

LA RETE DELLE RETI AL SERVIZIO DELLE SCUOLE PER COMINCIARE UNA SCUOLA RIPENSATA A SETTEMBRE

1. RIPARTENZA, NON RIMOZIONE - INTRODUZIONE DI MARIO CASTOLDI, pag. 2
2. DIECI PUNTI - PRINCIPI DA OSSERVARE E AZIONI DA COMPIERE FRA OGGI E L'APERTURA DELLE SCUOLE AGLI STUDENTI A SETTEMBRE, pag. 3-56
3. LA COSTRUZIONE DEI DIECI PUNTI COL CONTRIBUTO DELLE RETI, pag. 57-62

LA RETE DELLE RETI ([RdR](#))

(protocollo rinnovato nel giugno 2020)

- RETE SIRQ TORINO (Scuole in rete per la qualità) – Presidente Vito Infante (gammaq@gmail.com)
- RETE FARO PALERMO – Coordinatrice DS Angela Fontana (angela.fontana1963@gmail.com)
- CENTRO STUDI AU.MI.RE. Associazione di promozione sociale e culturale – Presidente Mirella Paglialunga (mirellapaglialunga@gmail.com)
- AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità) – Coordinatrice Caterina Pasqualin (caterinapasqualin@libero.it)
- RETE LISACA SALERNO – Presidente DS Annalisa Frigenti (frianna@email.it)
- RETE AMICO BOLOGNA – Coordinatrici: DS Rossella Fabbri Liceo Sabin Bologna (robertatosi.rt@gmail.com) e Monia Berghella AICQ Education ER Docente comandata USR ER (berghella.moniam@gmail.com)

1- MARIO CASTOLDI – RIPARTENZA, NON RIMOZIONE

Nel 1957 Leon Festinger formulò la teoria della dissonanza cognitiva per rappresentare una situazione di complessa [elaborazione](#) cognitiva in cui [credenze](#), nozioni, [opinioni](#) esplicitate contemporaneamente nel soggetto in relazione ad un tema si trovano in contrasto funzionale tra loro. Possiamo prendere a prestito questo costrutto per rileggere l'esperienza della pandemia nella scuola italiana e del lungo periodo di didattica a distanza che ne è conseguito.

Nella comunità professionale dei dirigenti e dei docenti si è determinata una sorta di “dissonanza cognitiva” tra l'esperienza formativa realizzata nella DAD e il modello formativo scolastico prevalente, profondamente radicato nelle menti e nelle azioni della maggioranza degli insegnanti. L'esperienza vissuta nella DAD ha evidenziato delle distanze, dei gap più o meno pronunciati, con la rappresentazione della relazione didattica vissuta in precedenza:

- nell'interazione didattica ci si è misurati con allievi che, diversamente dalla condizione coercitiva vissuta in aula, potevano modulare e modificare le loro modalità di partecipazione all'attività proposta attivando o meno il microfono o la videocamera, chiudendo la connessione o eclissandosi dal contesto (almeno in apparenza diversamente dall'aula, in quanto le strategie di nascondimento sono diffuse anche in aula, ma attenuate dalla percezione di controllo della dinamica interattiva che l'insegnante tende ad avere);
- l'interazione comunicativa “a due vie” con gli allievi diventa una necessità, non solo un optional, imposta dalla distanza fisica e dall'esigenza di avere continui e costanti feedback da parte degli allievi sul contenuto e sulle modalità dell'interazione, riscontri non solo indiretti attraverso posture del corpo o espressioni facciali, ma espliciti e verbalizzati;
- in seguito alla non condivisione dello spazio si è rafforzata ulteriormente la percezione di una interazione dell'insegnante con tante singolarità, ciascuna con le sue peculiarità e i suoi stili cognitivi, con le sue curiosità e le sue domande, dissolvendosi di conseguenza la percezione di rivolgersi ad un gruppo indistinto e indeterminato, la “classe”;
- nel momento valutativo si è fortemente indebolito il significato di controllo, anche a fronte delle criticità connesse alla non condivisione dello spazio (e spesso del tempo) con gli studenti, per rafforzarsi la valenza formativa, centrata sul “potere del feedback” e sulla autoregolazione del lavoro didattico attraverso gli strumenti della valutazione;
- in conseguenza di tutto ciò si è avvertita la necessità di ridefinire il setting formativo dentro cui vivere l'interazione con gli allievi in tutte le sue componenti: la gestione dei tempi, degli spazi di interazione, della gestione del gruppo, del ruolo docente, dei sussidi didattici integrativi del libro di testo.

L'auspicio è che questa dissonanza cognitiva non svanisca con la conclusione dell'emergenza, bensì rappresenti un forte impulso a ripensare l'ambiente di apprendimento che qualifica la formazione scolastica, sia nelle componenti “micro” dell'aula, sia nelle componenti “macro” dell'organizzazione scolastica a livello di Istituto. La sfida per il prossimo anno scolastico è proprio questa: trovare una soluzione contingente ad una situazione eccezionale o aprire un cantiere per rifondare il modello formativo scolastico?

2. DIECI PUNTI - PRINCIPI DA OSSERVARE E AZIONI DA COMPIERE FRA OGGI E L'APERTURA DELLE SCUOLE AGLI STUDENTI A SETTEMBRE

I dieci punti di attenzione strategica e di lavoro che la RdR propone alle scuole delle reti, ma non solo, desiderano far interagire sicurezza, innovazione didattica e modelli organizzativi in ambienti di apprendimento ripensati.

La RdR offre riflessioni e proposte che provengono dal basso e dai territori, da alcune centinaia di scuole che ad essa aderiscono. Non vuole sostituirsi al MIUR e alle linee guida del MIUR, ma offrire alle scuole elementi per delineare una politica di gestione della scuola a tre facce:

- a. di tipo QUASI (Qualità nella sicurezza);
- b. di ripensamento organizzativo;
- c. di ripensamento didattico.

Le proposte sono organizzate nei seguenti 10 punti "congiunturali" che in alcuni casi si sono articolati in sotto punti:

1. **alcuni principi,**
2. **formazione,**
3. **logistica,**
4. **calcoli,**
5. **piattaforme,**
6. **PAI-PIA-RAV-PdM e PTOF,**
7. **modelli organizzativi,**
8. **curricula,**
9. **modelli didattici,**

10. non da soli.

I dieci punti e sotto punti, che la RdR propone, sono ispirati dalle scuole della RdR che in questo periodo non desiderano fare progetti a troppa lunga scadenza pur nella maggior continuità possibile, ma al tempo stesso pensano che ci possano essere le condizioni di compiere qualche passo avanti verso l'ammodernamento della scuola italiana già in agenda prima del coronavirus e la chiusura delle scuole.

I dieci punti sono un insieme aperto aggiornabile e arricchibile, inevitabilmente contengono alcune ridondanze segnalate dall'editing in quanto provengono dall'esperienza diretta delle scuole in ottica di "aiuto a fare" non "a teorizzare". Ciò spiega anche l'uso frequente della tabella che descrive azioni e procedure semplificando i processi. Questi non possono essere separati col coltello, ma si contaminano, come ci insegna l'esperienza delle comunità di pratiche.

SIRQ, FARO, Centro Studi AUMIRE, AICQ, LISACA, AMICO sono a disposizione per webinar e interventi formativi di tipo operativo con le scuole che ne facciano richiesta agli indirizzi mail indicati:

- RETE SIRQ TORINO (Scuole in rete per la qualità) (vito.infante@gmail.com)
- RETE FARO (formazione, autonomia, ricerca, output Palermo) PALERMO (angela.fontana1963@gmail.com)
- CENTRO STUDI AU.MI.RE. Associazione di promozione sociale e culturale (mirellapaglialunga@gmail.com)
- AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità) (caterinapasqualin@libero.it)
- RETE LISACA (Liberi SAperi CAmpania) SALERNO (frianna@email.it)
- RETE AMICO (Autovalutazione MIglioramento Continuo) BOLOGNA – (robertatosi.rt@gmail.com) e Monia Berghella AICQ Education (berghella.moniam@gmail.com)

2. DIECI PUNTI

PRINCIPI DA OSSERVARE E AZIONI DA COMPIERE FRA OGGI E L'APERTURA DELLE SCUOLE AGLI STUDENTI A SETTEMBRE

SOMMARIO

1. ALCUNI PRINCIPI: QUASI (Qualità nella sicurezza), BISOGNI-RISULTATI E VISION E MISSION RIPENSATE

- A. QUASI (Qualità nella sicurezza) - UNA POLITICA PER L'EMERGENZA SANITARIA IN UNA SCUOLA DI QUALITÀ - VITO INFANTE -
Presidente rete SIRQ Torino
- B. DIDATTICA IN PRESENZA E A DISTANZA: UN SISTEMA CHE PARTE DAI BISOGNI E SI MISURA COI RISULTATI - SIMONETTA LABANTI -
MARCHIO SAPERI E Rete SIRQ TORINO
- C. RIPENSARE VISION E MISSION – CATERINA PASQUALIN - Presidente AICQ Education

2. FORMAZIONE SANITARIA E PROFESSIONALE PER DOCENTI, ALLIEVI E GENITORI

- A. ESEMPI DI CORSI - ANGELA FONTANA - Coordinatrice rete FARO Palermo
- B. PROMUOVERE LA "COMFORT ZONE" EMOTIVA NELLA SCUOLA-COMUNITÀ PER UN APPRENDIMENTO EFFICACE AI TEMPI DI COVID-19
- NERINO ARCANGELI – Rete AMICO (Vice presidente Settore Nazionale AICQ Education)
- C. PREPARARE IL COLLEGIO DEI DOCENTI (IL GRUPPO PROFESSIONALE AL LAVORO) MARIA TERESA VACCATELLO – DS IC Molassana
Genova AICQ ER

3. SPOSTAMENTI INTERNI E ESTERNI, ASSEMBRAMENTI

- A. PROMEMORIA E SIMULAZIONI - MATTEO BERARDI Settore Nazionale AICQ Education

4. GRUPPI E SPAZI

- A. CALCOLI E SIMULAZIONI – GIULIO PAVANINI Settore Nazionale AICQ Education

5. PIATTAFORME – SOCIAL - RETI

- A. LAVORARE IN RETE IN PRESENZA E A DISTANZA - GIACOMO DALSENSO RETE AMICO BOLOGNA

6. PAI, PIA, RAV, PdM, PTOF – RIPARTIRE IN MODO COORDINATO

- A. PARTIRE DAL PAI PER RIGENERARE PTOF E PdM – VIRGINIA VERGNANO MARCHIO SAPERI - RETE SIRQ

7. MODELLI ORGANIZZATIVI – AMBIENTI DI APPRENDIMENTO – LEADERSHIP RIPENSATI.

- A. DIDATTICA IN PRESENZA E A DISTANZA: GESTIONE E ORGANIZZAZIONE - RIPENSARE LE CLASSI RIORGANIZZANDO LE NELL'IPOTESI DI DIDATTICA MISTA SIMULTANEA IN PRESENZA E ON LINE – DS ANNALISA FRIGENTI PRESIDENTE RETE LISACA SALERNO
- B. PROVE INTERNE DI COMPETENZA, PROGRAMMAZIONE PER CLASSI PARALLELE – PAOLO SENNI GUIDOTTI MAGNANI – PAST PRESIDENT SETTORE NAZIONALE AICQ Education
- C. LEADERSHIP DISTRIBUITA/CONDIVISA/PARTECIPATIVA/DIFFUSA - SHEILA BOMBARDI e MERCEDES TONELLI – AICQ Education ER

8. SELEZIONARE I CURRICOLA

- A. STESURA E ATTUAZIONE DEL CORE CURRICULUM - UN ESEMPIO PER GLI ISTITUTI COMPRESIVI - MARIA PAOLA IAQUINTA DS IC CESARE BATTISTI CATANIA - AICQ Education SICILIA – RETE FARO
- B. ALCUNE INDICAZIONI CONCRETE PER L'INTERVENTO SUL CURRICOLO NEI LICEI, NEGLI IIS E NE GLI IP - GIULIO PAVANINI AICQ Education TRIVENETO
- C. UN PIA PARTECIPATO PER SAPER STUDIARE – MERCEDES TONELLI – Rete AMICO Bologna

D. L'AUTONOMIA PERSONALE NELLA DIDATTICA A DISTANZA – VINCENZO CURION – AICQ MERIDIONALE

9. MODELLI DIDATTICI RIPENSATI

A. DIDATTICA LABORATORIALE PER IL RITORNO ALLA NORMALITA' - MIRELLA PAGLIALUNGA presidente Centro Studi AU.MI.RE.

B. DIDATTICA PER COMPETENZE NELLA DIDATTICA A DISTANZA E IN PRESENZA - PAOLO SENNI GUIDOTTI MAGNANI E MERCEDES TONELLI
AICQ ER

C. LA CLASSE AUMENTATA, FLIPPED-CLASSROOM, DEBATE - GIACOMO DALSENO E MATTEO BERARDI AICQ Education

10. NON DA SOLI

A. RUOLI, PARTENARIATI E GRUPPI di LAVORO NEL TERRITORIO PER COSTRUIRE IL FUTURO – CATERINA PASQUALIN PRESIDENTE
SETTORE NAZIONALE AICQ Education

2. DIECI PUNTI

PRINCIPI DA OSSERVARE E AZIONI DA COMPIERE FRA OGGI E L'APERTURA DELLE SCUOLE AGLI STUDENTI A SETTEMBRE

1. ALCUNI PRINCIPI: QUASI (Qualità nella sicurezza), BISOGNI-RISULTATI E VISION E MISSION RIPENSATE

La seguente articolazione in “sottopunti” del punto 1 “Alcuni principi” propone alle scuole elementi di carattere generale e prioritario che hanno riferimenti concreti in tutti gli altri 9 punti e relativi sotto punti.

A. QUASI (Qualità nella sicurezza) - UNA POLITICA PER L'EMERGENZA SANITARIA IN UNA SCUOLA DI QUALITÀ - VITO INFANTE - Presidente rete SIRQ (Scuole in rete per la Qualità – Torino)

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo richiede a tutte le componenti scolastiche un attento ripensamento delle politiche di gestione, a livello di istituto, e una rimodulazione delle progettazioni didattiche e delle metodologie nelle singole classi/interclassi (vedi [punto 7](#) e [punto 9](#) e relativi sottopunti), evitando il rischio di iniziative improvvisate e controproducenti. I tre sistemi relativi alla cultura ambientale e sanitaria, all'organizzazione dell'istituto e alla didattica devono essere gestiti in modo coerente poiché eventuali interferenze all'interno dei tre sistemi di gestione potrebbero avere effetti negativi sulle relazioni interne e sulla qualità dell'insegnamento.

In particolare, è molto importante sviluppare a livello di istituto e di classe iniziative finalizzate a diffondere la cultura della protezione sanitaria personale e di gruppo come prerequisito per qualsiasi offerta formativa.

Da un punto di vista più operativo, gli istituti possono integrare nel proprio sistema di gestione e nella propria programmazione didattica gli obiettivi e i principi di una “policy” dell'autoprotezione, declinata per l'istituto e per le classi, monitorata e riesaminata periodicamente all'interno dello staff e con le parti interessate. Un aspetto di questo coinvolgimento generale sul problema della protezione sanitaria può comprendere anche la revisione del patto di corresponsabilità con le famiglie. Per le classi, invece, si può pensare a *patti educativi* tra insegnanti e allievi in cui si integrino gli elementi della sicurezza con le modalità e le regole condivise delle attività in presenza e a distanza. La cultura dell'autoprotezione, personale e dei propri compagni, è un abito mentale e una conquista. Essa significa rispetto per gli altri, attenzione all'ambiente e benessere della comunità in cui si vive e lavora.

Ricerca, sperimentazione e aggiornamento a livello di singolo istituto, in questa prospettiva, possono essere gli assi portanti di un rinnovamento “dal basso”, a piccoli passi, per proteggersi sempre meglio dai rischi e cogliere tutte le opportunità di cambiamento.

B. DIDATTICA IN PRESENZA E A DISTANZA: UN SISTEMA CHE PARTE DAI BISOGNI E SI MISURA COI RISULTATI - SIMONETTA LABANTI
MARCHIO SAPERI E Rete SIRQ TORINO

Una scuola che intenda porsi come strumento di equità sociale e diventare un vantaggio per la comunità e l'ambiente:

- introduce modalità e strumenti di raccolta dei bisogni formativi e non, della propria utenza e del territorio;
- adegua la propria azione formativa alla realtà rilevata, non a modelli irreali di *insegnamento al bambino medio* che neppure provano a incidere sulle difficoltà esistenti;
- realizza il curricolo verticale e di transizione con le scuole dei gradi precedenti e successivi;
- mette gli allievi/e di fronte a compiti realistici e insegna loro a risolvere problemi;
- introduce e mette in pratica l'organizzazione a matrice;
- attribuisce (e accetta) obiettivi e responsabilità;
- dà vita ad una reale leadership diffusa;
- diffonde e pratica forme di flessibilità ad hoc;
- impara a correlare la qualità di gestione alla bontà dei risultati (anche di apprendimento);
- garantisce alle parti interessate che il personale opera in accordo con quanto dichiarato e promesso;
- definisce, condivide e mette in pratica la vision dell'Istituto, che descrive la vera ragion d'essere della scuola, per quel territorio e per quella comunità;
- adegua i propri comportamenti ad un comune progetto educativo basato su punti di riferimento concreti e capaci di guidare l'agire quotidiano di tutti e di ciascuno;
- persegue standard di prestazione alti, in grado di garantire in modo inequivocabile il pareggio tra quanto la scuola prende dalla società e dall'ambiente e quanto restituisce in termini di crescita culturale di ciascuna delle proprie componenti, per realizzare la propria mission e creare valore sociale a lungo termine;
- verifica le proprie prestazioni a impatto sociale e ambientale rispetto a indicatori di terze parti;
- per superare l'autoreferenzialità una scuola lavora in rete e utilizza gli strumenti della *Peer review*, sia come Istituto, sia come singolo docente;
- persegue la *social accountability*, assumendosi la responsabilità dei risultati raggiunti (o non raggiunti);
- comunica i propri obiettivi, misura le prestazioni delle diverse componenti e informa le parti interessate circa le prestazioni effettivamente realizzate;

- misura l'impatto del proprio agire su tutte le parti interessate (personale, utenti, comunità, ambiente);
- dimostra con documenti e dati in che misura si stanno raggiungendo gli obiettivi stabiliti e la propria capacità di essere utilità pubblica.

C. **RIPENSARE VISION E MISSION** – CATERINA PASQUALIN PRESIDENTE AICQ Education.

In questo periodo particolare in cui a volte “la didattica è fatta a zig-zag” per rispondere all'emergenza, la RdR consiglia di cogliere l'occasione della ripartenza per inserire le singole azioni innovative e di sopravvivenza in un contesto che le comprenda e ne dia senso, perché la scuola sia un luogo significativo per studenti ed insegnanti e per la comunità. Per fare ciò il metodo può essere quello, partendo dalle criticità riscontrate, di riflettere sui possibili miglioramenti.

CRITICITA'	MIGLIORAMENTI POSSIBILI
1-La formulazione di Mission e Vision non è automatica perché presuppone vi sia una politica scolastica	Il presupposto è che la scuola abbia costruito o costruisca una politica condivisa da tutte o la maggior parte delle componenti
2-Imporre la Mission come pure la Vision dall'alto o con una condivisione limitata allo staff e poco oltre	Non è produttivo che il DS imponga Vision e Mission: deve agire la sua competenza per leggere il contesto e stimolarne l'espressione delle stesse
3-Tendenza a vedere la scuola non nel suo insieme da parte delle sue diverse componenti ma ciascuno dal proprio settoriale punto di vista	Azioni del DS (leader organizzativo) per la costruzione delle connessioni interne, delle modalità, dei luoghi e delle opportunità per il dialogo fra line e staff e viceversa (i modelli di TQM, gli strumenti di autoanalisi, le azioni di miglioramento organizzativo possono essere di aiuto)
4-Mancanza o limiti di competenza rispetto a strategie e strumenti ai diversi livelli (DS, figure di sistema...)	DS: promotore di formazione in situazione e diversificata delle figure di sistema (compresa la direzione SGA) fino ai docenti di classe.

CRITICITA'	MIGLIORAMENTI POSSIBILI
5-Spesso anche i progetti che il Collegio approva in ampie sedute, in realtà non sono adeguatamente conosciuti dai docenti.	DS e collaboratori, leadership diffusa: importante pianificare modalità di comunicazione e di consultazione precedenti ai collegi docenti per favorire la votazione consapevole (iter per l'assunzione delle decisioni). Avere l'approvazione è necessario ma non basta. (Si veda in questa stessa colonna il punto 3)
6-Frequentemente i progetti sono vissuti come a sé stanti: manca o è carente un sistema che aiuti a individuare, connettere ed orientare i singoli progetti verso gli obiettivi della classe, dell'Istituto, coerenti con una visione d'insieme.	DS, collaboratori-staff, responsabili di progetto: necessità di prevedere un gruppo di supporto con competenze adeguate (individuazione e valorizzazione delle competenze in base alle specifiche esigenze) per i responsabili di progetto per i diversi aspetti che imparino dagli errori più comuni e migliorino.
7-La comunicazione fatica a passare o non è pianificata in modo adeguato. Spesso si lavora separatamente o per gruppi chiusi	DS e collaboratori: necessario pianificare un sistema di comunicazione che selezioni le informazioni, in base a criteri definiti (non tutto a tutti), ottimizzare gli incontri ai diversi livelli, prestare attenzione al clima interno. Non sottovalutare la funzione degli opinion leader, le modalità informali quali il passaparola, i gruppi WhatsApp...
8- Gran parte del personale, degli studenti, dei genitori, dei portatori d'interesse non conoscono il POF ed il PTOF	Si veda punto precedente
9- Il personale Ata spesso sembra un "corpo separato"	Importante che la Direzione dei SGA sia coinvolta in particolari incontri per la pianificazione organizzativa in funzione degli obiettivi specifici e generali. Pure i collaboratori scolastici vanno coinvolti per la gestione dei plessi, per il rapporto coordinato con i docenti, le famiglie e con gli studenti

CRITICITA'	MIGLIORAMENTI POSSIBILI
10- Situazioni di conflitto anche personali: a volte possono bloccare processi ed attività	Fondamentale il ruolo del DS con funzione non di autorità che detta dall'alto o sanziona ma come persona che ascolta le parti e favorisce la mediazione. Importanti a tal proposito anche altre figure chiave presenti nei diversi plessi o nelle diverse sedi o luoghi. L'obiettivo è valorizzare il positivo, individuare le carenze o gli errori per superarli.

2. FORMAZIONE SANITARIA, PSICOLOGICA E PROFESSIONALE PER DOCENTI, ALLIEVI E GENITORI ONLINE

Su questo punto pensiamo abbiate già fatto molto vi siate già organizzati. Ciò nonostante vi presentiamo una proposta organica di corsi e alcune proposte per attenuare lo shock emotivo di dirigenti, docenti, allievi e genitori e per preparare il collegio dei docenti.

A. [ESEMPI DI CORSI E PROCEDURE, ANGELA FONTANA - Coordinatrice rete FARO Palermo](#)

Sicurezza e Prevenzione da COVID-19

Lo svolgimento degli esami di stato è un banco di prova per l'avvio in sicurezza del prossimo anno scolastico e per approntare misure organizzative preventivabili rispetto ad una possibile seconda ondata del contagio da Covid-19.

I principi alla base delle misure organizzative sono quelli di precauzione e di proporzionalità.

Al fine di organizzare il modello scuola anticovid-19 occorre lavorare:

- nell'organizzazione degli spazi per la gestione del distanziamento da prevenzione;
- nella formazione e nell'informazione dei comportamenti e degli atteggiamenti degli alunni, del personale scolastico, dell'utenza;
- in igiene e in sanificazione degli ambienti;
- in sorveglianza sanitaria – anche a tutela dei lavoratori “fragili”, delle alunne e degli alunni che presentano particolari condizioni di rischio e della collettività.

Nel modello organizzativo, il distanziamento va studiato dalla macro al meso e al microsistema e riguarda tutte le componenti scolastiche.

Luoghi, tempi e azioni del Distanziamento:

- presa in carico e consegna/ accoglienza e commiato; entrata/uscita differenziata in spazi ed in orari ([vedi anche punto 3A](#));

- definizione di percorsi all'interno del plesso scolastico; ([vedi anche punto 3A](#));
- calcolo dei mq per aula – 2,25 mq per alunno con distanziamento di 1,5m, 2mq per alunno, 1,8mq-1,9mq. ([vedi anche punto 4A](#));
- distanziamento di m. 2 dalla cattedra, dalla lavagna, dalla LIM.
- installazione di plexiglass in cattedra;
- individuazione della postazione per l'erogatore disinfettante dentro l'aula e nei luoghi di ingresso;

Come organizzarsi?

- Webinar per alunni, per docenti, per genitori, per personale ATA, per assistenti effettuati in video realizzati nei locali scolastici;
- formazione del personale scolastico, del preposto e degli alunni con compiti di realtà per la verifica e la valutazione;
- segnaletica;
- protocolli con associazioni per la gestione dell'ingresso e dell'uscita da scuola;
- tavoli tecnici comunali;
- protocolli con la medicina scolastica;
- protocollo interno sicurezza per tutela dei lavoratori "fragili";
- protocolli d'azione per la prevenzione delle condizioni di rischio per alunni con particolari problematiche segnalati dalla famiglia da inserire in pdp o pei
- protocolli a tutela della collettività

Chi coinvolgere nel controllo

- Cabina di regia
- Medico Competente
- RSPP
- Preposto
- Collaboratori scolastici
- Coordinatore di classe;
- Docenti di sostegno
- Squadra di emergenza istituzionale;
- Squadra di emergenza alunni
- Medico competente in rete di scuole;
- Medicina scolastica

CORSO DI FORMAZIONE

Il corso di formazione può essere articolato in moduli di graduale complessità:

MODULO 1 (Esperto Medico / Esperto RSPP)

- Che cosa è il coronavirus da Covid-19 (Virus e malattia) e la variabilità delle conseguenze di una seconda ondata (si evidenzia che nella pandemia della spagnola la % più elevata dei decessi si ebbe nella seconda ondata).
- La modalità di trasmissione del Coronavirus da Covid -19 da persona a persona;
- Il contatto stretto -esposizione ad alto rischio. Come gestire il contatto stretto in riferimento a quanto definito dalla normativa anti-covid in continuo aggiornamento;
- Soggetti a rischio di infezione;
- Il personale scolastico è a rischio a causa di un nuovo coronavirus?
- La responsabilità personale e collettiva dei comportamenti e degli atteggiamenti anti-Covid 19;
- La preconditione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante

MODULO 2 (Personale Misericordia- personale Croce Rossa –RSPP/ infermiere -esperti di sanificazione)

- La gestione del distanziamento:
 - o Organigramma e Funzionigramma Anti-covid -19;
 - o Il personale incaricato per la presa in carico e la consegna/ per l'accoglienza ed il commiato; l'entrata/l'uscita differenziata in spazi ed in orari;
 - o definizione di percorsi all'interno del plesso scolastico e segnaletica di riferimento;
 - o calcolo dei mq per aula – 2,25 mq per alunno con distanziamento di 1,5m, 2mq, 1,8mq/1,9;
 - o Distanziamento di m.2 dalla cattedra, dalla lavagna, dalla LIM;
 - o Utilizzi dei dispositivi anti- Covid-19;
 - o Individuazione della postazione per l'erogatore disinfettante dentro/fuori l'aula e nei luoghi di ingresso.
- Sanificazione, Igienizzazione, disinfettanti:
 - o L'igienizzazione delle mani;
 - o L' aereazione negli ambienti al chiuso;
 - o La pulizia, l'igienizzazione e la sanificazione degli ambienti e delle superfici.
- Dispositivi individuali:
 - o L'uso appropriato della mascherina da parte di tutti nei contesti raccomandati;
 - o L'uso delle mascherine in contesti ove si trovano alunni che presentano particolari condizioni di rischio;
 - o L'uso dei guanti;
 - o L'uso della visiera e/o della mascherina;
 - o Lo smaltimento dei dispositivi.

MODULO 3 (dirigente scolastico)

- La responsabilità delle proprie azioni nel contesto istituzionale;
- La segnalazione delle difformità dei comportamenti nel contesto istituzionale;
- Il contributo all'organizzazione scolastica.

Il rilascio dell'attestazione e della certificazione delle competenze del corso di formazione prevede la realizzazione di compiti di realtà nei luoghi di lavoro o scolastici. I compiti di realtà sono riconosciuti in ore di formazione, in ore PCTO a secondo dei corsisti (docenti, ata, alunni), consistono nella produzione di video informativi anti-Covid-19 attivati nei locali scolastici, video che saranno utilizzati come strategia di marketing e di informazione scolastica sui comportamenti e sugli atteggiamenti da mettere in atto in termini di prevenzione da parte delle diverse componenti scolastiche.

Per gli alunni può essere inserita nella certificazione delle ore del corso di formazione il contributo all'organizzazione nella gestione del distanziamento, tale contributo può essere riconosciuto in termini di valutazione ore per la certificazione di competenze di costituzione e cittadinanza/ di educazione civica/ di PCTO.

B. PROMUOVERE LA "COMFORT ZONE" EMOTIVA NELLA SCUOLA-COMUNITÀ PER UN APPRENDIMENTO EFFICACE AI TEMPI DI COVID-19 NERINO ARCANGELI – Vice presidente Settore Nazionale AICQ Education

Priorità assoluta è la "elaborazione" dell'evento traumatico e stressante della pandemia, dalla fase di *lockdown* alla attuale fase di convivenza con il virus. L'"elaborazione" di questo evento traumatico collettivo è la pre-condizione necessaria per assicurare a tutti gli operatori scolastici, agli studenti ed alle loro famiglie una "piattaforma emotiva di sicurezza", una "*comfort zone* emotiva" di equilibrio e stabilità, capace di promuovere "benessere personale", per "stare bene a scuola" e per un "apprendimento efficace". Senza l'"elaborazione" del vissuto traumatico non si creano le condizioni per il "benessere personale" e per l'"apprendimento proficuo e piacevole".

Nello specifico si possono aiutare gli studenti, mediante la metodologia del "*learning by living*" a:

- privilegiare l'attenzione, la focalizzazione e l'attività operativa sulle coordinate tempo e spazio, sulla narrazione soggettiva, sull'ascolto del corpo come percezione e sensazione fisica, come emozione, come pensiero e dimensione cognitiva, sulla intersoggettività pro-attiva come danza dell'IO e del TU orientati al NOI, valorizzando così le "competenze chiave per l'apprendimento".

Nello specifico si possono aiutare i docenti a:

- elaborare gli eventi di stress che si sono susseguiti in questi mesi e che continuano a susseguirsi per ampliare e consolidare la "*comfort zone* emotiva" personale;

- progettare nella cooperazione brevi moduli curriculari anche di poche ore (12 – 16 ore) per aiutare gli studenti ad elaborare il vissuto di questi mesi e il vivere presente, in modo da promuovere in essi un rafforzamento ed ampliamento della loro “comfort zone emotiva”.

Nello specifico si possono aiutare i genitori a:

- elaborare gli eventi di stress che hanno vissuto e vivono, per essere genitori sempre più autorevoli ed efficaci.

C. PREPARARE IL COLLEGIO DEI DOCENTI (IL GRUPPO PROFESSIONALE AL LAVORO) *MARIA TERESA VACCATELLO – DS IC Molassana Genova AICQ ER*

Questi mesi così particolari, pur nelle evidenti difficoltà, hanno palesato la visione di *scuola della comunità*: l'emergenza ha messo in luce una scuola capace di creare esperienza educativa e didattica “a distanza”, flessibile, sempre attenta alle relazioni con gli studenti di ogni età e al valore dell'alleanza con le famiglie.

L'emergenza sanitaria ha messo in luce i rischi di emarginazione connessi alle diseguaglianze socioculturali ed economiche e i limiti della distanza; al contempo ha impegnato la comunità scolastica nella ricerca di risorse, strumenti e mezzi per contrastare lo svantaggio e superare i limiti. Adesso sappiamo che anche nei periodi di crisi ci sono grandi opportunità per imparare cose nuove e crescere insieme. Ognuno, docente, studente, genitore, ha portato contributi originali e creativi, impegnandosi e costruendo rete.

Diventa ora prioritario per il Collegio dei Docenti analizzare l'impatto che l'emergenza determinata dal Covid-19 ha avuto sull'organizzazione scolastica, sulle azioni didattiche ed educative, sull'apprendimento degli alunni, sulla comunicazione interna alla comunità professionale propriamente scolastica e esterna con le famiglie e il territorio.

L'esperienza di questi mesi ha portato ad una rimodulazione profonda dell'insegnamento e ha orientato i docenti verso compiti di facilitazione dell'apprendimento. Le esperienze maturate suggeriscono di portare in primo piano l'interdisciplinarietà, la leadership diffusa, l'individualizzazione dei piani di studio, l'attenzione verso proposte didattiche e forme di aggregazione degli studenti più adeguate alle loro attitudini. Innovazioni che, necessariamente, esigono un ripensamento degli spazi e dei tempi (organizzazione oraria flessibile) e della valutazione (vedi in proposito le riflessioni e gli esempi ai punti 7([modelli organizzativi](#)), 8 ([selezionare i curricula](#)) e 9 ([modelli didattici](#))).

Come era prevedibile, le scelte organizzative e metodologiche sono state assunte in emergenza; pertanto, sono mancati i tempi di riflessione e di maturazione di norma richiesti per sostenere un processo di cambiamento verso l'innovazione.

È quindi il momento, per il Collegio dei Docenti, sia esso unitario o nelle sue diverse articolazioni, di:

- riflettere sugli effetti che la sperimentazione della didattica a distanza ha avuto sulla comunità;
- condividere competenze acquisite, osservazioni e proposte;

- compiere scelte consapevoli per una ripresa sostenibile delle attività didattiche a settembre (vedi a questo proposito [il punto 6](#) (PAI, PIA, RAV, PdM, PTOF – RIPARTIRE IN MODO COORDINATO) e [il punto 8.C](#) (UN PIA PARTECIPATAO PER SAPER STUDIARE)).

In sintesi, il Collegio ha la responsabilità di creare consapevolezza comune e diffusa all'interno della comunità educante circa i modelli organizzativi e i processi assunti in emergenza e la loro efficacia.

Più nello specifico, attraverso l'analisi di una serie di documenti e dati acquisiti in corso d'anno (verbalizzazione dei Consigli e dei Gruppi di Lavoro, relazioni, interviste/ questionari, esiti apprendimenti, monitoraggio della didattica a distanza, ecc.) appare utile promuovere la riflessione del Collegio dei docenti intesa sia come "preparazione" alla ripresa ,sia come pianificazione del fare da oggi a settembre, di cui la seguente tabella è una sintesi operativa in fatto di: organizzazione, autovalutazione, progettazione, inclusione, ambienti di apprendimento e formazione

ORGANIZZAZIONE	<p>Revisione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzionigramma (chi fa, che cosa, come e quando, nell'istituto) - piano annuale degli impegni e modalità di svolgimento delle riunioni collegiali/ GdL - PtOF e PdM <p>Aggiornamento, alla luce delle novità introdotte, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Patto di corresponsabilità <p>Assegnazione dei docenti funzionale alla realizzazione del PtOF (classe, classi aperte, laboratori, altri gruppi di alunni)</p>
AUTOVALUTAZIONE	<p>Individuazione di indicatori e descrittori di processo e risultato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare la didattica a distanza e la sua efficacia sugli apprendimenti <p>Analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esiti di apprendimento (valutazione formativa degli apprendimenti), - percezioni di studenti, genitori e docenti (valutazione qualitativa della DaD) - effettive attività didattico-educative svolte (autovalutazione del curriculum e del PtOF)

	<ul style="list-style-type: none"> - esperienze e strumenti/mezzi che hanno favorito inclusione e equità <p>Aggiornamento (eventuale) del PdM</p>
PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - analisi delle esperienze didattiche a distanza maturate e delle metodologie adottate. - Individuazione delle pratiche didattiche risultate efficaci (didattica in presenza e a distanza, itinerari digitali) - organizzazione di gruppi di lavoro (GdL) o circoli di ricerca di supporto (CRS) e per la diffusione delle buone pratiche nell'istituto - organizzazione di un archivio digitale di materiali didattici di comune interesse realizzati nell'a.s. 2019/20 - aggiornamento del curricolo (coerenza fra competenze chiave, Indicazioni Nazionali e didattica per competenze; individuazione UDA trasversali e moduli orari) e del documento per la valutazione degli apprendimenti - aggiornamento del profilo in uscita degli studenti, tenendo conto della necessità di puntare su una loro progressiva autonomia e sulla formazione di un metodo di studio personale, requisiti indispensabili per poter partecipare alla DaD al di là del possedere o meno i dispositivi digitali (vedi punto 8C UN PIA PARTECIPATO PER SAPER STUDIARE)
INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei fattori che ostacolano l'equità (svantaggio socio-culturale e/o economico) e l'integrazione (p.e. l'acquisizione dei comportamenti educativi corretti per stare in comunità) e pianificazione delle azioni atte a contrastarli.
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - ipotesi organizzative della suddivisione degli studenti in gruppi alternativi alla classe (classi aperte, gruppi di livello, gruppi di mutuo aiuto, laboratori...) - riprogettazione dei tempi e degli spazi (in presenza e/o a distanza) del tempo pieno - Ipotesi organizzative dell'orario delle attività scolastiche, assoggettate a variazioni periodiche (cadenza mensile?) (integra coi punti 7A DIDATTICA IN PRESENZA E A DISTANZA: GESTIONE E ORGANIZZAZIONE - BYPASSARE LE CLASSI RIORGANIZZANDOLE NELL'IPOTESI DI DIDATTICA MISTA SIMULTANEA IN PRESENZA E

	<u>ON LINE</u> e con il punto <u>7B PROVE INTERNE DI COMPETENZA, PROGRAMMAZIONE PER CLASSI PARALLELE</u>)
PIANO DI FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di circoli di ricerca di supporto (CRS) alias Gruppi di lavoro (GL) per la riflessione sulle nuove metodologie didattiche e sulle tecnologie sperimentate (<i>peer to peer</i> e mutuo apprendimento) - Moduli di formazione interni rivolti ai docenti di nuovo arrivo (orientamento a documenti, a prassi e a strumenti adottati in istituto non conosciuti altrove). - Moduli di formazione rivolti alle famiglie allargate (genitori, nonni e/o baby-sitter) per l'uso efficace e corretto delle tecnologie e delle risorse digitali adottate in istituto (vedi <u>punto 5 PIATTAFORME</u> e punto <u>9C LA CLASSE AUMENTATA</u>) - UDA specifiche sul digitale per non disperdere le competenze digitali acquisite dagli studenti (vedi <u>punto 9B DIDATTICA PER COMPETENZE NELLA DIDATTICA A DISTANZA E IN PRESENZA</u>)

ESEMPIO DI PERCORSO PER COLLEGIO DEI DOCENTI (UNITARIO E/O NELLE DIVERSE ARTICOLAZIONI) DA OGGI A SETTEMBRE (IC MOLASSANA E PRATO GENOVA)

CHI	COORDINA	CHE COSA	QUANDO	RISULTATI ATTESI
COLLEGIO DEI DOCENTI UNITARIO	DS	-Analisi monitoraggio DaD e esiti degli apprendimenti Analisi percezioni sulla DaD (docenti/Genitori/Studenti) - Analisi modelli organizzativi sperimentati Definizione aggiornata di mission e vision Definizione di un comune progetto educativo e formativo	Giugno-settembre	Aumentata condivisione conoscenze/ esperienze Acquisite informazioni e dati di valutazione Individuati i bisogni formativi Individuati indicatori e descrittori utili per l'assunzione di scelte Raccordo e condivisione di linee guida comuni di riferimento per l'agire quotidiano di tutti
TEAM ESPERTI DIGITALI/ ANIMATORI DIGITALI	Docente esperto	- Pianificazione azioni formative sulla didattica digitale/ uso delle risorse digitali rivolte a:	Giugno-settembre	- Aumento della competenza digitale nella comunità scolastica

CHI	COORDINA	CHE COSA	QUANDO	RISULTATI ATTESI
		<ul style="list-style-type: none"> - docenti di nuovo arrivo - alunni esordienti - UDA specifiche di approfondimento per: · docenti · studenti (diverse fasce di età) · famiglie · Revisione tutorial · Proposta (eventuale) riorganizzazione risorse digitali 		
GRUPPO DI LAVORO PSICOPEDAGOGICO/ PER L'INCLUSIONE	Docente esperto	<ul style="list-style-type: none"> · Analisi Piani degli Apprendimenti Individualizzati e Relazioni finali ai PEI e PdP · Analisi (se disponibile) monitoraggio DaD e individuazione fasce a rischio · Analisi efficacia delle azioni di tutoraggio (se previste) · Individuazione bisogni educativi e didattici degli studenti · Rete con famiglie e Servizi per promuovere negli alunni l'assunzione di comportamenti educativi corretti (alunni con problemi ascrivibili alla sfera comportamentale) · Linee guida per una didattica inclusiva 	Giugno-settembre	<ul style="list-style-type: none"> · Individuati indicatori di qualità dell'inclusione · Contrastati i rischi da svantaggio socio-culturale e economico · Aumentata integrazione · Adeguamento della azione formativa alla realtà rilevata nei gruppi di alunni
CONSIGLI E/O DIPARTIMENTI ORIZZONTALI (GRUPPI PER CLASSI PARALLELE)	Coordinatori Consigli/ Dipartimenti	<ul style="list-style-type: none"> · Analisi dei Piani di Integrazione degli Apprendimenti · Analisi (se presente) dei dati di monitoraggio della DaD · Costruzione di prove strutturate per classi parallele · Individuazione dei bisogni didattici ed educativi degli alunni · Ridefinizione del Curricolo · Raggruppamento degli studenti (gruppi non coincidenti con i gruppi classe) 	Giugno-settembre	<ul style="list-style-type: none"> · Revisione e attualizzazione del curricolo e degli strumenti di valutazione · Innovazione degli orari settimanali delle attività scolastiche · Flessibilità organizzativa · Sperimentazione di gruppi studenti alternativi alla classe

CHI	COORDINA	CHE COSA	QUANDO	RISULTATI ATTESI
		<ul style="list-style-type: none"> - Adattamento delle linee guida per la costruzione temporale (mensile?) degli orari alle diverse età - Ridefinizione dei profili in uscita degli studenti con attenzione specifica all'acquisizione di un metodo di studio personale 		
NIV	DS	Ridefinizione del FUNZIONIGRAMMA	Entro 31 agosto	Individuazione dei "centri" di priorità e descrizione delle figure/gruppi di lavoro (chi fa che cosa) a supporto del PdM
NIV	DS	Integrazioni al PdM	Entro il 15/9/2020	Integrazione (eventuale) a priorità e traguardi alla luce dei nuovi bisogni educativi/ didattici (apprendimento) e formativi (comunità professionale)
DIPARTIMENTI VERTICALI	Funzione Strumentale PtOF	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazioni al Curricolo verticale - Individuazione dei progetti di Ampliamento dell'offerta formativa necessari (priorità 1) e opportuni (priorità 2) di supporto al PdM - Quantificazione delle risorse umane e economiche necessarie per la realizzazione del PtOF - Costruzione di circoli di ricerca/ GdL per la sperimentazione delle innovazioni didattiche - Individuazione dei bisogni formativi del Collegio - linee guida per la costruzione temporale degli orari - sviluppo del curriculum di cittadinanza come promozione dello stare bene 	Entro il 15/10/2020	<p>Revisione/ attualizzazione al PtOF</p> <p>Innovazione organizzazione oraria delle attività didattiche</p>

CHI	COORDINA	CHE COSA	QUANDO	RISULTATI ATTESI
DS - RSU	DS	- Assegnazione delle risorse umane (docenti e esperti esterni) e economiche funzionale alla realizzazione del PtOF	Settembre-novembre	Assegnazione risorse funzionali al PdM
DOCENTE ACCOGLIENTE		Accoglienza docenti di nuovo arrivo	Settembre fino a ricostituzione organico	Unitarietà del Collegio

3. LOGISTICA, SPOSTAMENTI INTERNI E ESTERNI, ASSEMBRAMENTI

Gli studenti si muoveranno di più di prima dentro la scuola e fuori dalla scuola. Un ruolo particolare spetta ai servizi ausiliari e alla vigilanza urbana, ai volontari e ai genitori con eventuale attivazione dei *pedibus*. Nelle scuole si possono effettuare simulazioni senza studenti col personale docente e ausiliario

A. PROMEMORIA E SIMULAZIONI MATTEO BERARDI Settore Nazionale AICQ Education

AZIONI / PROCEDURE	CHI	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI	COLLABORAZIONE
Ingresso esterno all'area scolastica	DS, Ente Locale	orari differenziati	Mattinata 8-9	Ingressi graduati	Trasporti – ente locale
Ingresso esterno all'area scolastica	Ente Locale	Segnaletica- Presenza volontari- Polizia Municipale	Mattinata 8-9	Sosta distanziata e in sicurezza	Ente locale, volontariato, Polizia municipale

AZIONI / PROCEDURE	CHI	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI	COLLABORAZIONE
Accompagnamento dei genitori	Ente Locale, Consiglio d'Istituto, Associazione genitori	Segnaletica	Mattinata 8-9	Sosta distanziata e in sicurezza	Genitori con accompagnamento di più studenti (pedibus?)
Ingresso a scuola	ATA	Controllo distanziamento Utilizzo Mascherine Igiene mani con dispenser	Mattinata 8-9	Ingresso in sicurezza	ATA, Docenti - Volontari
Gestione delle aule	Docenti, ATA	Controllo distanziamento Utilizzo Mascherine Igiene mani	Mattinata in presenza	Attività in sicurezza	Docenti, ATA, Educatori, Volontari
Gestione delle aule	ATA, personale specializzato	Sanificazione delle aule	Ogni utilizzo, ogni giorno, settimanalmente	Tutela della salute	ATA, Ente locale, Aziende specifiche
Gestione degli spostamenti tra classi, gruppi e laboratori	Docenti, ATA	Controllo del distanziamento Utilizzo delle mascherine, igiene delle mani	In presenza	Spostamenti in sicurezza	Docenti, ATA, Educatori, Volontari
Gestione dell'intervallo in spazio al chiuso	Docenti, ATA, Educatori, Volontari	Controllo del distanziamento Utilizzo delle mascherine	Orario previsto eventualmente differenziato	Intervallo in sicurezza	Docenti, ATA, Educatori

AZIONI / PROCEDURE	CHI	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI	COLLABORAZIONE
Gestione dell'intervallo all'aperto	Docenti, ATA, Educatori	Controllo distanziamento	Orario previsto eventualmente differenziato	Intervallo in sicurezza	Docenti, ATA, Educatori
Accesso ai servizi igienici	Docenti, ATA, Educatori	Accesso controllato	Orario di lezione	Sanificazione Servizi igienici. Tutela salute	Docenti, ATA, Educatori
Uscite ai musei, alle mostre, alla biblioteca ecc	Docenti, ATA, Educatori, Volontari, Genitori.	Organizzazione scuola: programmazione uscite. Quantificazione numero studenti	Orario scolastico	Spostamenti in sicurezza	Istituto scolastico, Comitato genitori, Ente locale, Ditta trasporti
Uscita da scuola alla fine delle lezioni	DS, ATA Docenti, Ente Locale, Polizia Municipale, Ditta trasporti, Volontari	Orari differenziati	Termine dell'orario	Uscita differenziata	Ente locale, Polizia Municipale, Ditta trasporti, Volontari, Genitori

4. GRUPPI E SPAZI

Riteniamo sia utile che ogni scuola, alla luce del distanziamento fisico e di una eventuale ripresa della pandemia, faccia al più presto i propri calcoli, mappando bisogni, disponibilità, spostamenti con tempi calcolati, ruoli definiti e ottimizzazione generale anche con prove e simulazioni

A. **CALCOLI E SIMULAZIONI** – GIULIO PAVANINI – Settore Nazionale AICQ EDUCATION

L'esigenza di mantenere il distanziamento anche durante le ore di lezione impone l'organizzazione dell'istituto scolastico per gruppi anziché per classi. Secondo l'opinione degli esperti (prof. Crisanti) questo non dovrebbe valere per la fascia dagli 1 ai 14 anni, vale invece per gli studenti dai 15 anni in su. Lo schema che segue si riferisce quindi agli istituti superiori.

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
DS e staff	Ricognizione delle risorse disponibili tra il personale docente	Moltiplicando ogni docente per 18 ore settimanali si ricavano le ore complessive disponibili	Entro luglio con la definitiva assegnazione dell'organico	Numero ore complessive (es. 150 docenti = 2.700 ore da 60' ovvero 3600 unità da 45'))
DS e staff e coordinatori dei consigli di classe	Definizione dei possibili gruppi di studenti	Dividendo il numero complessivo degli studenti per ogni fascia di classe omogenea per coefficiente max contenibile nelle aule (per es. 15)	In contemporanea con il punto precedente	Numero gruppi (esempio 1500 studenti / 15 = 100 gruppi)
DS DSGA collaboratori scolastici. Ente locale	Individuazione degli spazi	Disamina approfondita di ogni spazio disponibile inclusi corridoi, atri, aula magna, palestre, biblioteca e laboratori.	Entro il primo giorno di scuola	Assegnazione degli spazi per gruppi anche con rotazione (=nessun spazio libero in ogni minuto di scuola, incluso il pomeriggio)

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
DS e staff con responsabili dell'orario	Assegnazione ore ai gruppi classi	Ipotizzando ore di 45' ogni docente sarà impegnato per 24 unità orarie settimanali.	Entro agosto	(seguendo l'esempio proposto 3.600 u.o. /100 gruppi = 36 u.a. settimanali per ogni gruppo)
DS e coordinatori cdc	Progettazione didattica disciplinare	In base alle risorse, alle indicazioni nazionali e alle necessità di ogni gruppo/classe si definiscono le u.a. per disciplina - gruppo	A settembre prima dell'avvio dell'a.s.	Utilizzando la flessibilità e le quote di autonomia si intrecciano risorse e necessità.

Il collegio delibera sulla articolazione modulare dell'ora di lezione e sull'eventuale recupero delle frazioni orarie ridotte (ipotesi delle 24 unità orarie). Il coinvolgimento della RSU potrebbe concordare incentivi per i docenti coinvolti. Il collegio delibera inoltre sugli obiettivi da raggiungere (PTOF) e ogni CdC provvede alla programmazione specifica tenendo conto dei calcoli effettuati e della situazione distributiva degli studenti che si determina.

5. PIATTAFORME – SOCIAL - RETI

È opportuno che ogni scuola scelga un'unica piattaforma uguale per tutti i docenti e classi nell'ottica di un funzionamento della scuola misto in presenza a distanza. Ciò serve a non disperdere le competenze formati nella didattica a distanza sia in caso di ripresa della pandemia sia di funzionamento in presenza o misto

A. LAVORARE IN RETE IN PRESENZA E A DISTANZA GIACOMO DALSENO – SETTORE NAZIONALE AICQ

L'obiettivo della DAD per lo più riconosciuto e condiviso è mantenere l'interazione della scuola con alunni e famiglie per sostenere socialità, senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica in coerenza con gli obiettivi formativi e di competenza.

Tutto ciò non va confuso con altri termini, tra cui FAD, *eLearning*, *Blended Learning* o telematica o con "tecniche formative". Sono stati usati molti strumenti, raggruppati in buona parte col termine "piattaforme" ed in taluni casi "Social Media".

Le piattaforme con le loro applicazioni permettono un'attività di didattica a distanza sia in modalità sincrona per assicurare la relazione tra alunni e docenti, sia in modalità asincrona per permettere agli studenti di ricevere e di utilizzare materiale di studio. Le percentuali delle due modalità nelle stesse scuole e nel panorama nazionale variano volutamente o per necessità.

I Social, da soli, non si prestano molto ad una interazione asincrona. In effetti i Social sono stati usati molto per la scuola dell'infanzia dove è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini.

Effetto complessivo è stato quello, per tutti gli ordini di scuola, riprogrammare e rimodulare la metodologia didattica: rivedere le UDA, semplificare gli obiettivi specifici di apprendimento, puntare a traguardi per lo sviluppo delle competenze. Una rimodulazione specifica ha riguardato gli allievi con disabilità così come quelli con bisogni educativi speciali non certificati.

Una prima verifica dell'andamento della DAD *in itinere* può essere effettuato attraverso i feedback degli alunni e delle famiglie e attraverso il monitoraggio del livello di partecipazione e di competenze, anche nuove, acquisite o rafforzate.

Le principali piattaforme per la didattica sincrona e asincrona sono:

Google Suite for Education: la suite dà accesso agli applicativi di Google che consentono di attivare la didattica a distanza.

Office 365 Education A1: strumenti per didattica online, videoconferenze, classi virtuali e altro.

Weschool: piattaforma di classe digitale per fare didattica innovativa.

Edmodo: riprende l'aspetto grafico di un blog e il cromatismo di facebook. Particolarmente apprezzata dai docenti dell'infanzia primaria anche per via delle modalità di iscrizione degli studenti.

Piattaforme per video conferenza (modalità sincrona), sono:

Piattaforme di videoconferenza (versione base)					
	INVIO DI FILE FILE	CONDIVISIONE SCHERMO	LAVAGNA INTERATTIVA	VISUALIZZAZIONE DEI PARTECIPANTI	LIMITI DI PARTECIPANTI E SESSIONI
ZOOM	✓	✓	✓	✓	100 PARTECIPANTI 40 MINUTI A SESSIONE
MESSENGER	✓			MAX 6	50 PARTECIPANTI NO LIMITI DI TEMPO
SKYPE	✓	✓		✓	50 PARTECIPANTI 100 ORE AL MESE
TEAMS	✓	✓	✓	MAX 6	250 PARTECIPANTI NO LIMITI TEMPO
GOOGLE MEET	✓	✓	✓	✓	250 PARTECIPANTI NO LIMITI TEMPO
JITSI MEET	✓	✓		✓	35 PARTECIPANTI NO LIMITI DI TEMPO

6. PAI, PIA, RAV, PdM, PTOF– RIPARTIRE IN MODO COORDINATO

La congiuntura impone di verificare il livello degli apprendimenti da cui far discendere una programmazione adattata alla situazione reale. Quindi vanno ripresi in mano PIA, PTOF, RAV, PdM e rigenerarli in base ai nuovi bisogni (vedi [esempio di utilizzo del PIA in 8 C](#)).

A. PARTIRE DAL PAI E DAL PIA PER RIGENERARE PTOF E PdM – VIRGINIA VERGNANO – MARCHIO SAPERI - RETE SIRQ

L'O.M. 11/2020 pone l'accento su due importanti strumenti di progettazione didattica:

- il PAI (Piano degli Apprendimenti Individualizzato) per gli studenti ammessi all'anno successivo con carenze, meglio conosciute come "debiti formativi"

- il PIA (Piano di Integrazione degli Apprendimenti).

Per il PAI va predisposto un piano di recupero degli apprendimenti di base del curricolo per il singolo alunno (in particolare Italiano, Matematica, Scienze, Inglese), definendo quegli obiettivi che “individuano campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili per raggiungere le competenze” (come previsto dalle Indicazioni Nazionali) e viene allegato al documento di valutazione dello studente.

In concreto quindi gli insegnanti contitolari della classe (nel primo ciclo) o il CdC, dopo la somministrazione delle prove d'ingresso comuni e condivise, organizzano la classe in gruppi omogenei, anche con classi parallele, definiscono i tempi di realizzazione e i risultati attesi sul raggiungimento degli obiettivi minimi, adeguano la didattica in presenza e, se necessario, quella a distanza allo stile e al ritmo di apprendimento del singolo studente. La verifica comune per la valutazione sommativa sarà preparata dai Dipartimenti Disciplinari in stretta relazione con la Programmazione annuale e gli obiettivi essenziali della/e disciplina/e.

Gli insegnanti contitolari o il CdC, in un quadro di riprogettazione didattica, definiscono altresì un piano di integrazione degli apprendimenti (PIA) per l'intera classe sugli argomenti non svolti: stabiliscono gli obiettivi della/e disciplina/e, i tempi, le modalità di organizzazione e i risultati attesi. Del PIA si dà comunicazione alle famiglie entro settembre e, in caso di trasferimento dello studente, viene trasmesso alla scuola di iscrizione.

I piani di recupero indirizzati a gruppi di alunni che devono recuperare o consolidare specifici obiettivi di apprendimento possono essere inseriti nel più ampio Piano di Integrazione degli Apprendimenti progettato per la classe: gli uni e l'altro confluiscono nel PTOF a.s. 2020/21, in un quadro di organizzazione dell'Istituto, di utilizzo dei docenti dell'autonomia e di impegno finanziario, e hanno priorità di attuazione, come richiamato dall'O.M. 11/2020.

La Commissione Autovalutazione d'Istituto, partendo dai dati di fatto, rivedrà il RAV e aggiornerà il PdM stabilendo quali esiti (in particolare per la scuola secondaria di II° grado), quali discipline per le prove standardizzate e quali competenze trasversali per le competenze chiave si intende migliorare, definendo gli indicatori, i valori iniziali e i valori attesi, le modalità di controllo, la periodicità e inserendo tra le azioni previste i piani di sostegno agli apprendimenti.

7. MODELLI ORGANIZZATIVI – AMBIENTI DI APPRENDIMENTO – LEADERSHIP RIPENSATI

Riteniamo sia utile nella nuova situazione di riapertura guardare sia i mesi passati sia il futuro. Ciò significa inventare e sperimentare modalità di gestione e di didattica nuove che già covavano sotto la cenere in piccole sperimentazioni, da gestire sia in presenza che a distanza, ma significa anche ripensare classi, gruppi, discipline e metodologie e leadership.

A. DIDATTICA IN PRESENZA E A DISTANZA: GESTIONE E ORGANIZZAZIONE - RIPENSARE LE CLASSI RIORGANIZZANDO LE NELL'IPOTESI DI DIDATTICA MISTA SIMULTANEA IN PRESENZA E ON LINE – DS ANNALISA FRIGENTI PRESIDENTE RETE LISACA SALERNO

In questi mesi ci si è soffermati, in particolare, sui limiti della d.a d.: assenza di relazione in presenza, necessità di partecipazione costante delle famiglie, *digital divide*, aumento della dispersione, ecc. La ripresa - in presenza, a distanza, o, cosa più probabile, con tipologia mista - comporta la necessità di porre l'attenzione sulle opportunità di revisione del sistema di formazione nell'ottica della didattica per competenze sperimentate nel periodo emergenziale: utilizzo di nuove strategie e metodologie, interventi per BES, DSA e DA, tipologie di valutazione.

Revisione dell'approccio educativo e formativo: È necessario ripensare il modo di fare e di essere scuola in un contesto completamente mutato: schemi quali l'aula, le verifiche formali, la comunicazione, sia nel caso di lavoro in presenza che a distanza, sono ormai superati. Sarà sempre più necessario favorire il benessere organizzativo (inteso come stare bene insieme) e personale, prendendosi cura dei ragazzi, continuando a far sentire la presenza assidua, anche se a distanza, dirottando le energie verso il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento. Sarà dunque, necessario, soffermarsi - più di quanto fatto in fase emergenziale- sulla revisione dell'approccio educativo e formativo e sulla costruzione di ambienti di apprendimento capaci di sollecitare la partecipazione anche dei ragazzi più a rischio dispersione, riorganizzando spazi e tempi in modo da finalizzarli all'apprendimento significativo, impostando il curriculum sulle competenze chiave internazionali.

Tempi e modalità: Nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale potranno essere organizzati gruppi di livello che possano lavorare a giorni o a settimane alterne. Un gruppo in presenza, l'altro, in contemporanea, on line. I gruppi potranno essere costituiti da alunni anche di classi differenti, con assegnazione del DS ai docenti a inizio anno, sulla base delle valutazioni dell'anno precedente e delle prove di ingresso attuate nel mese di settembre 2020.

Sarà necessario, a livello collegiale, confrontarsi anche sui tempi, che, in caso di dad, andranno attentamente valutati tenendo conto dei rischi di dispersione cognitiva e, in caso di rientro in presenza, potranno, comunque, essere ridotti, come previsto anche dalle linee guida, a 45 minuti, in modo da recuperare ore che i docenti potranno utilizzare secondo le delibere collegiali (vedi anche il [punto 4 A](#)).

Le attività dei periodi di 45 minuti potrebbero essere fondamentalmente laboratoriali. Per esempio: 10 minuti iniziali e finali con lezione frontale o conversazione dialogata; 25 minuti centrali di attività laboratoriali con utilizzo di metodologie quali la classe capovolta, l'apprendimento cooperativo, il *learning by doing*, il *project work*, ecc.

Valutazione: la fase emergenziale ha mostrato, ove fosse ancora necessario, l'importanza della valutazione formativa, intesa come processo i cui destinatari sono sia l'allievo che l'insegnante, processo che, tenendo conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, mira al progresso negli apprendimenti. L'approccio formativo dovrà essere incentrato sui traguardi essenziali di apprendimento, i c.d. nuclei essenziali del sapere. Occorrerà fornire feedback continui agli alunni, in prospettiva promozionale e di sostegno alla valutazione.

Strumento utile potrà essere il portfolio che servirà a traghettare dalla valutazione formativa a quella sommativa. Il ricorso alle rubriche per valutare la competenza, deliberate collegialmente, sarà, ovviamente, fondamentale.

Leadership del DS: la leadership condivisa e distribuita del DS e la capacità di utilizzare tutti gli strumenti previsti dall'autonomia, sarà fondamentale

B. *PROVE INTERNE DI COMPETENZA, PROGRAMMAZIONE PER CLASSI PARALELE* - SENNI GUIDOTTI MAGNANI PAOLO – PAST
PRESIDENT SETTORE NAZIONALE AICQ EDUCATION

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
DS	informa i genitori e spiega il significato della prova di ingresso	mostrando dati sulla FAD intercorsa	da giugno a settembre	genitori e alleivi preparati
Dipartimenti disciplinari come da Nuove Indicazioni e competenze chiave europee n. 4 digitale, n. 5 imparare a imparare, n. 6 cittadinanza e n. 7 imparare	costruiscono un'unica prova di 15 item per ogni classe comprendente domande di lingua madre, matematica, scienze, lingua straniera e competenze chiave trasversali	partendo dal proprio carnet di prove ne elaborano una comune per tutte le otto classi dell'IC e, se necessario consultano la letteratura sulla didattica per competenze (cfr, Da RE, Castoldi, Cornoldi, et al.)	nella prima settimana di scuola	una prova di 15 item per tutte otto le classi disciplinare-trasversale di competenza
allievi	digitano le risposte ai 15 item in programma che	nell'aula pc con tutor	nella prima	prove elaborate con dai, percentuali

animatore digitale o staff tecnico	elabora e restituisce i grafici elaborano le prove classe per classe	dati, percentuali, grafici, raggruppano gli allievi per competenze disciplinari e trasversali	settimana di scuola	grafici e allievi suddivisi per competenze disciplinari e trasversali in 3 livelli
team di classe alla primaria, coordinatori alla secondaria	prendono atto dei gruppi di competenza formati con la prova confrontano i dati della prova con le conoscenze possedute sui singoli allievi impostano parte della programmazione didattica	definendo contenuti e bisogni orari	nella prima settimana di scuola	quadro di recupero dei bisogni dei singoli allievi (portfolio) e della classe per la commissione orario
DS, staff, commissione orario	decidono gli investimenti orari settimanali e mensili di competenza per tutte le classi (periodo e durata del recupero) – definiscono di conseguenza l'orario e l'utilizzo dei docenti	utilizzano i dati della prova di ingresso	nella prima settimana di scuola	recupero delle competenze e allineamento degli obiettivi

C. **LEADERSHIP DISTRIBUITA/CONDIVISA/PARTECIPATIVA/DIFFUSA** (SHEILA BOMBARDI E MERCEDES TONELLI – AICQ EDUCATION ER)

Le istituzioni scolastiche, che sono un soggetto collettivo unitario, vivono basate sull'impegno di molti individui integrato nella collegialità (nelle sue diverse accezioni); la collegialità sostanziale si crea e si forma intrecciando quotidianamente la dimensione individuale del lavoro con quella dell'interagire professionale. Considerare (come nella maggioranza delle scuole) il Collegio articolato in numerosi

gruppi di lavoro finalizzati, stabili o temporanei, con docenti e non docenti, è il primo fondamentale passaggio strutturale; il secondo passaggio richiede che ogni gruppo (piccola comunità di lavoro) possa avere una leadership di guida e riferimento (formale e non formale), tale che tutti sentano di poter esprimere un proprio contributo (con ruoli e competenze diverse). Il leader formale è tale se riesce a distinguere l'aspetto del suo coordinamento operativo da quello di guida capace di sollecitare la proattività di molti e di valorizzarla, perseguendo l'obiettivo determinante di far emergere e crescere tanti altri leader.

La leadership informale spesso non è rappresentata da una persona, ma da modi di fare che si generano all'interno del gruppo di professionisti riflessivi al lavoro-

La seguente tabella generata dalle riflessioni scaturite in un corso a distanza degli scorsi mesi di aprile e maggio 2020 da parte di docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado definita in "cosa", "come" e "chi fa che cosa", delinea una possibile trama di leadership informale affiorata con gruppi "naturalisti" con categorie organizzative emergenti e sviluppabili:

COSA (definizione)	COME (procedure)	CHI FA CHE COSA (docenti)
sfida	procedura accompagnata	sforzo
confusione	frequenza dei contatti	confronto
voglia di imparare cose nuove	riorganizzazione	professionalità
aumento della dispersione	bisogno di normalizzare	fatica
stupore	pensiero alle famiglie	voglia di tornare al prima
isolamento (bisogno di relazione)	contatti/sottocontatti	mettersi in gioco
trasformazione	rete	imparare ad imparare
sentimenti	piattaforme non omogenee	paura/panico
video you tube	lezioni di ripasso	solidarietà
incredulità	ascolto dei bambini	sforzo tecnologico
	organizzazione dell'educazione sul web	

Categorie emergenti

Governance: suggerimenti organizzativi semi strutturati da sviluppare

Processo – risultato: dal *peer to peer* libero e spontaneo a routine efficaci

Ricerca: piccoli gruppi di insegnanti riflessivi che auto apprendono

Nei mesi di Didattica a Distanza la leadership che si è avverata liberamente, come risulta dalle testimonianze lasciate dalle docenti protagoniste riportate nella tabella sopra riportata, è un insieme di esempi di valore e competenze da non disperdere quali:

- ❖ il team come unità primaria di supporto (confronto opinioni, supporto psicologico e operativo) per confrontarsi su attività e metodologie
- ❖ la relazione con colleghi esperti (anche di altro team, FS, gruppo docenti di sostegno, consulenti) con conseguente riduzione ansia e paure
- ❖ il team come luogo di lavoro cooperativo e luogo di autoformazione.
- ❖ la costruzione di nuove routine

Ragionare e sperimentare su nuovi tipi di leadership nati dal basso porta alle due seguenti possibilità: gestire il cambiamento organizzativo non disperdendo l'esperienza e rendere stabile e operante la leadership distribuita/condivisa/partecipativa/diffusa.

8. SELEZIONARE I CURRICOLA

Riteniamo che nella presente congiuntura, un'attenta rilettura delle Competenze Chiave Europee, delle Indicazioni Nazionali, dei Curricoli Verticali e dei Regolamenti per i licei e gli istituti professionali, possa trasformarsi in una risorsa che permetta a gruppi verticali disciplinari/trasversali una rivisitazione degli impianti didattici modulari. In tale ottica riteniamo che una particolare attenzione vada assegnata alle competenze di studio e trasversali

A. STESURA E ATTUAZIONE DEL CORE CURRICULUM - UN ESEMPIO PER GLI ISTITUTI COMPRENSIVI - MARIA PAOLA IAQUINTA – DS IC CESARE BATTISTI CATANIA - AICQ EDUCATION SICILIA – RETE FARO

Rivedere il curriculum anche in termini quantitativi in presenza e/o a distanza (in termini di ore) è l'occasione di rivedere il curriculum verticale di istituto tenendo in mano le competenze chiave europee, le Indicazioni nazionali, la disponibilità dei laboratori sia negli

istituti comprensivi sia nei licei e negli istituti professionali. Il presente punto 8 è da vedere realizzato nel punto 7 (modelli organizzativi) e punto 9 (modelli didattici).

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
DIRIGENTE SCOLASTICO e STAFF	Propongono la questione al Collegio: "Stesura e successiva attuazione del core curriculum che sia fattibile anche in situazione di emergenza sanitaria e dunque di insegnamento in DAD"	1) Per gruppi di lavoro volti a rilettura critica e sintesi delle Competenze Chiave Europee, delle Indicazioni Nazionali, dei propri Curricoli Verticali. 2) Attraverso formazione sui temi delle risorse didattiche digitali e su metodi didattici inclusivi, narrativi.	Da giugno 2020 a settembre 2020	Presenza di coscienza del problema da parte del corpo docente; stesura dei criteri generali per la scelta degli obiettivi di apprendimento ESSENZIALI e dei contenuti GENERATIVI da inserire nel core curriculum; stesura/aggiornamento dei PIA coerenti con il core curriculum per ciascuna classe. Compilazione di questionari sulla DAD per raccolta dati e rilevazione dei bisogni formativi essenziali e contestualizzati in funzione della revisione del RAV e dell'aggiornamento del Piano di miglioramento.
GENITORI E STAKEHOLDER	Vengono sentiti dallo staff e dal Preside per valutare le opportunità offerte alla Scuola.	Video conferenze, tavoli tecnici, riunioni, interviste telefoniche, ecc...	Da giugno 2020 a settembre 2020	Individuazione di punti di forza per la stesura e l'attuazione del core curriculum in collaborazione con il territorio.
DOCENTI	Progettano in gruppi/commissioni/dipartimenti/consigli di	1) Per gruppi di lavoro: profilo finale dello studente (III media): anni ponte (5/6 e 10/11	Progettazione: giugno, settembre	Stesura del core curriculum che contenga la scelta di

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
	<p>intersezione, interclasse, classe.</p> <p>Approvano in Collegio dei docenti.</p> <p>Attuano nel corso dell'anno con modalità in presenza e con D.A.D.</p>	<p>anni); bienni (II-III primaria), (IV-V primaria), (I e II media).</p> <p>2) Facendo riferimento al territorio in cui insiste la scuola e alle sue risorse culturali (curricolo aperto al sistema formativo integrato)</p> <p>3) Attraverso formazione sui temi delle risorse didattiche digitali e su metodi didattici inclusivi, narrativi</p>	<p>bre 2020</p> <p>Attuazione: intero anno scolastico</p>	<p>1) obiettivi di apprendimento essenziali declinati secondo gli assi (dei linguaggi verbali e non verbali, matematico e scientifico -tecnologico, storico-sociale);</p> <p>2) contenuti generativi, associati a competenze trasversali (Imparare ad imparare, Il senso di iniziativa, Le competenze sociali e civiche), scelti tenendo conto sia delle risorse culturali che offre il territorio sia delle azioni di sistema imprescindibili per un curriculum di qualità (prevenzione della dispersione scolastica, educazione all'affettività, inclusione degli alunni BES e H).</p>
Consiglio di Istituto	Approva l'aggiornamento del PTOF	Seduta collegiale in presenza o on line	Entro novembre 2020	Aggiornamento del PTOF coerente con RAV e PDM.

B. [ALCUNE INDICAZIONI CONCRETE PER L'INTERVENTO SUL CURRICOLO NEI LICEI, NEGLI IIS E NE GLI IP \(GIULIO PAVANINI AICQ Triveneto\)](#)

Gli spazi di autonomia nel curriculum sono stati poco utilizzati dalle scuole per problemi di organico e per ancestrale timidezza del Collegio dei docenti nello scostarsi agli schemi prefissati di discipline/ore/cattedre. L'organico potenziato avrebbe dovuto rendere più facile l'esercizio dell'autonomia. Spesso questo è difficile. Ma ora, l'esigenza di reimpostare il curriculum sulla base di gruppi ridotti e con orario modulare, può essere un'occasione per mettere in pratica quanto rimasto finora pura teoria.

Le indicazioni nazionali e le linee guida ampliano e incentivano l'utilizzo della flessibilità e dell'autonomia: così nei Licei (20 % del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 % nel secondo biennio e al 20 % nel quinto anno, fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni e che non possono essere soppresse le discipline previste nell'ultimo anno di corso) e nei Tecnici (quota di autonomia del 20% per potenziare sia per attivare ulteriori insegnamentispazi di flessibilità ... entro il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno). Negli IP il DL 61 del 17 amplia le possibilità (art. 4 nel biennio “una quota, non superiore a 264 (su 2112) ore, è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del progetto formativo individuale”; art.6 “la quota di autonomia del 20 per cento dell'orario complessivo del biennio, nonché' dell'orario complessivo del triennio” “utilizzare gli spazi di flessibilità....., entro il 40 per cento dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, nell'ambito dell'organico dell'autonomia”).

Sulla base delle necessità degli studenti, delle risorse di organico disponibili e riprogrammate nel PTOF, ogni istituto pianifica il nuovo curriculum facendo coraggiose scelte strategiche in base agli obiettivi formativi concordati. Ad esempio, si potrebbero ancor più privilegiare le competenze di base e trasversali nel biennio e accentuare via via nel triennio gli insegnamenti specialistici e le attività di laboratorio. Ogni istituto deve riappropriarsi della sua autonomia, innovando radicalmente il proprio curriculum.

C. UN PIA PARTECIPATO DI RECUPERO PER SAPER STUDIARE – MERCEDES TONELLI E PAOLO SENNI GUIDOTTI MAGNANI – Rete AMICO Bologna

Al rientro a settembre, come La RdR propone al punto 7 (“[Modelli organizzativi ripensati](#)”) e n. 9 (“[Modelli didattici ripensati](#)”) occorre rivedere le prassi didattiche, anche modificando l'organizzazione degli studenti e degli orari in modo coordinato (vedi [punto 6 “PAI, PIA, PdM, PTOF – Ripartire in modo coordinato](#)”).

E' necessario strutturare una didattica rivolta al gruppo classe, una didattica dedicata a piccoli gruppi, indirizzata a progettare un percorso che abbia lo scopo di implementare il sapere e il saper fare acquisito con un sapere agito secondo competenza chiave europea imparare ad imparare, dalla quale partono le didattiche sull'imparare a studiare.

La RdR invita, come proposto al punto 9 A (“[Didattica laboratoriale per il ritorno alla normalità ripensata](#)”) la metodologia dell'imparare attraverso il fare, acquisendo esperienza, modalità di apprendimento fra le più importanti nel contesto odierno della formazione. Nel caso specifico del “recupero” nel prossimo settembre, la proposta che viene presentata attiva competenze e apprendimento reciproci di tipo cooperativo e *peer to peer*.

Nelle righe e nella tabella seguenti viene presentato un percorso “partecipato” che mette al centro del PIA la competenza trasversale “saper studiare” con riferimenti a alcuni oggetti concreti di studio.

Alla fine di giugno la scuola stila il Piano Integrativo degli Apprendimenti (PIA), che a settembre viene ripreso, analizzato con gli studenti per individuare gli argomenti da affrontare nelle prime settimane di scuola attraverso un brainstorming i cui risultati si evidenziano sulla lavagna o su una parete attraverso dei post-it, aggregati per similitudine. A questo punto è necessario esplicitare in modo chiaro l'organizzazione del lavoro: la classe/le classi verranno suddivise in gruppi e ogni gruppo avrà la responsabilità della preparazione di un argomento da presentare al resto della classe.

La fase successiva viene mutuata dal cooperative learning e prevede la libera creazione di gruppi di studio, con ruoli funzionali ben definiti e l'abbinamento agli argomenti.

L'attività laboratoriale di gruppo è il cuore pulsante dell'attività: i ragazzi, partendo dal PIA e da oggetti di studio noti (video, problema, testo, ecc.) individuano ed esaminano i concetti fondamentali concretizzandoli e trovano esempi; si accordano sul modo più efficace per spiegare i contenuti da recuperare al gruppo classe; predispongono eventuali materiali esemplificativi, schemi o altro; preparano delle domande per verificare l'apprendimento recuperativo dei membri del gruppo classe; a turno, simulano la spiegazione che in seguito proporranno.

Dopo questo momento si passa all'apprendimento reciproco fra i gruppi: ogni gruppo presenta la sua proposta simulando una vera e propria lezione; anche questa attività necessita di una definizione dei ruoli: chi presenta l'argomento, chi aiuta nell'esecuzione, chi osserva il comportamento dei gruppi.

In classe vengono attuate esperienze di metacognizione per stimolare gli studenti a riflettere sul proprio modo di apprendere e ricordare, sviluppando la propria capacità di rielaborare le informazioni in modo individuale e cooperativo.

Per concludere ogni alunno racconta il proprio percorso di apprendimento in un *circletime*, su domande suggerite dall'insegnante.

Dal punto di vista del "metodo di studio" il docente si fa carico dell'inventariamento dei percorsi, anche individuali, efficaci ai fine dell'allineamento degli apprendimenti.

AZIONE	DOCENTE/I	ALLIEVI ON LINE, NEL GRUPPO CLASSE, DA SOLO O IN PICCOLI GRUPPI	OSSERVAZIONI E CONSIGLI RISULTATI
ANALISI DEL PIANO INTEGRATIVO DEGLI APPRENDIMENTI (PIA)	discute e condivide con la classe quali sono gli argomenti della progettazione ancora da affrontare	discutono, approfondiscono e individuano gli argomenti da assegnare ai gruppi	lasciare liberi i ragazzi di prendere coscienza delle attività da affrontare
FORMAZIONE DEI GRUPPI, ANCHE PER CLASSI PARALLELE	suggerisce, media e facilita	sceglono il gruppo e il relativo argomento	lasciare libertà di scelta, guidando da lontano la composizione dei gruppi.

AZIONE	DOCENTE/I	ALLIEVI ON LINE, NEL GRUPPO CLASSE, DA SOLO O IN PICCOLI GRUPPI	OSSERVAZIONI E CONSIGLI RISULTATI
DEFINIZIONE DELLA CONSEGNA DEL LAVORO DA REALIZZARE: RICERCA DEL MATERIALE, PROPOSTA DELL'ATTIVITÀ DA FAR SVOLGERE AI MEMBRI DEL GRUPPO, ESERCITAZIONI, VERIFICHE.	esplicita il lavoro proponendo il contenuto di studio, puntualizza, suggerisce; indica i collegamenti; enuclea le competenze disciplinari e le abilità necessarie	fanno proposte di azioni; un allievo scrive in modo che tutti leggano	schema o mappa del lavoro condiviso da tutti collegato alle competenze necessarie
LAVORO DI GRUPPO E APPRENDIMENTO COOPERATIVO;	fornisce materiali, suggerisce siti, essenzializza le attività; fornisce supporti specifici quali: domande di aiuto, esempi di micro riassunti e collegamenti, metafore esplicative, mappe, percorsi di avvicinamento al risultato e alla soluzione dei problemi	individuano ed esaminano i concetti fondamentali; concretizzano concetti e trovare esempi; si accordano sul modo più efficace per spiegare il percorso di studio a tutti; predispongono eventuali schemi o altro per facilitare lo studio; preparano delle domande per verificare l'apprendimento dei membri del gruppo; a turno, fanno una simulazione della spiegazione	- utilizzo di copioni; -documentazione del percorso di soluzione del problema; -narrazioni dello studio effettuato
DISCIPLINE COINVOLTE	tutte		
TEMPI, RISORSE, STRUMENTI	decisi all'interno del gruppo classe		
CRITERI DI VALUTAZIONE	stabiliti all'interno del gruppo classe		
APPRENDIMENTO RECIPROCO: PRESENTAZIONE DEL LAVORO DA PARTE DEI GRUPPI	facilita; propone tracce e schede	a turno i gruppi presentano la propria proposta; il gruppo che propone presenta la sua attività di studio; i componenti del gruppo girano tra i banchi e aiutano i compagni in difficoltà in funzione di tutor <i>peer to peer</i> ; auto osservano le modalità di lavoro in gruppo	utilizzo di check list stabilite collettivamente;

AZIONE	DOCENTE/I	ALLIEVI ON LINE, NEL GRUPPO CLASSE, DA SOLO O IN PICCOLI GRUPPI	OSSERVAZIONI E CONSIGLI RISULTATI
RIFLESSIONE FINALE	coordina la discussione; segue la raccolta dei dati; evidenzia le abilità di studio condivise più funzionali; suggerisce con domande attività di metà cognizione per stimolare gli studenti a riflettere sul proprio modo di apprendere e ricordare sviluppando la loro capacità di rielaborare le informazioni in modo individuale e cooperativo.	riflettono sulla modalità di apprendimento, chiariscono cosa hanno imparato, esplicitano cosa è piaciuto e cosa non è piaciuto; rispondono alle domande dell'insegnante; ricostruiscono il metodo di studio adottato	-la condivisione del proprio percorso di apprendimento (la narrazione condivisa della propria biografia cognitiva); -autobiografia narrativa; -elenco strumenti di studio condivisi applicabili in tutte le situazioni quali: capire il problema e riformularlo, affrontare le non comprensioni col <i>peer to peer</i> , evidenziare caratteristiche e scopi comunicativi dei testi o video da utilizzare -accumulare i dati -trovare soluzioni comunicative con linguaggi misti

D. L'AUTONOMIA PERSONALE NELLA DIDATTICA A DISTANZA – (VINCENZO CURION – AICQ MERIDIONALE)

Le piattaforme per la didattica a distanza, durante il recente periodo di *lockdown* sono state il sistema di “backup del servizio didattico”, perché hanno permesso di portare avanti il discorso dell'insegnamento, seppur con gli adattamenti del caso, dettati dal mezzo che ha una pervasività, che altri mezzi non possiedono. Se sia stato anche efficiente ed efficace, nel ruolo di mediazione richiesto è ancora da dimostrare e solo il tempo potrà dirlo. Ma preme sottolineare, che oltre alla pervasività, occorre che siano soddisfatti anche i requisiti di efficacia ed efficienza, e non solo per l'insegnamento, ma anche per l'apprendimento reale di ogni singolo allievo. Perché ci sia apprendimento reale, l'allievo va coinvolto attivamente. Va aiutato a maturare il proprio senso di responsabilità, nei confronti di un impegno, con un contesto e con degli interlocutori, che possono essere al di là di uno schermo. Gli allievi vanno guidati a comprendere che possono cambiare gli strumenti, e con essi le gratificazioni e gli ammonimenti, ma che non può venire meno l'impegno e l'aiuto per la sua emancipazione. Occorre perciò che famiglia e scuola, si adoperino con serietà, perché ci sia rispetto e capacità di onorare il patto educativo, da parte di tutti e tre i soggetti: istituzione, nucleo familiare, allievo. E' noto peraltro a tutti quanto la famiglia si sia impegnata e sia stata determinante nei mesi passati. Agli allievi andranno offerte garanzie che non gli sarà richiesto un impegno più consistente di quello che gli viene richiesto durante le attività in presenza, e che la

gratificazione del confronto con i compagni, è solo oggetto di una riconfigurazione, dettata dalla necessità. Va anche indirizzato a capire che il processo di responsabilizzazione, da cui discende l'autonomia individuale, è un processo che si innesca gradatamente e che dura tutta la vita. Agli allievi va spiegato che la didattica a distanza è solo un altro modo per conquistare quell'autonomia promessa dalla formazione formale, e si spera guadagnata da ogni allievo, al termine di un anno scolastico. Anzi, vivendo in una società, guidata dall'informazione, l'emancipazione che può discendere dal saper usare correttamente i dispositivi digitali, con delle finalità emancipanti, è un'enorme possibilità, che apre orizzonti di conoscenza che prima rimanevano sullo sfondo. Perché tutto questo sia attuato, è necessario che la scuola, come istituzione, mostri integrità e intelligenza strategica anche a partire da una piattaforma per la didattica a distanza, tutelando quel diritto allo studio che è il suo primo compito istituzionale.

9. MODELLI DIDATTICI

Sono stati mesi pieni di “compiti di realtà” per tutti: DS, docenti, allievi, genitori. Una discreta alfabetizzazione informatica si può considerare acquisita? Riteniamo di sì. Possiamo anche dire che il *peer to peer* ha funzionato fra docenti e in alcuni casi fra genitori e fra allievi. Secondo la RdR è il momento di andare avanti con nuovi ambienti di apprendimento caratterizzati da lavoro di gruppo, uso creativo delle tecnologie in presenza e a distanza, leadership diffusa, comunità di pratiche, riflessione operativa. La RdR considera le tecnologie uno strumento utile da utilizzare con competenza e controllo degli apprendimenti. Detiene un protocollo di intesa in via di rinnovo con INDIRE di cui segue con interesse il movimento di “Avanguardie Educative”. Anche nel presente documento si fa più volte riferimento al ripensamento delle variabili tradizionali del modello organizzativi scolastico italiano. La RdR ritiene utile il ripensamento non solo delle variabili spazio e tempo, ma di tutte le variabili di sistema pendenti dal modello organizzativo, ad esempio le variabili relazionale e metodologica, elementi in sofferenza nei modelli organizzativi della didattica a distanza (vedi la [“comfort zone” di cui al 2 B](#)).

A. **DIDATTICA LABORATORIALE PER IL RITORNO ALLA NORMALITA'** - MIRELLA PAGLIALUNGA PRESIDENTE CENTRO STUDI [AU.MI.RE](#)
Associazione di promozione sociale e culturale

La questione del distanziamento individuale, nella prospettiva della ripresa scolastica, può essere affrontata partendo da prospettive, interessi e responsabilità diversi ed in qualche caso anche opposti.

Nel sottolineare che il servizio d'istruzione e formazione risponde ai diritti sanciti costituzionalmente che non possono essere omessi, minimizzati o sospesi, il periodo che ci si prospetta potrebbe offrire l'occasione di approfondire al meglio le opportunità date dalla didattica laboratoriale per apprezzarne oggi, ancor di più, le occasioni di apprendimento in contesti di piccolo gruppo e di spazi opportunamente dedicati.

La didattica "laboratoriale" valorizza il fare operativo, creativo ed autonomo del singolo alunno che si relaziona con i suoi pari in dinamiche operative e costruttive, ma ciò che oggi va apprezzato come una soluzione ai problemi emergenti, è la flessibilità organizzativa e didattica che la singola autonomia scolastica può attuare ottimizzando le risorse umane e strutturali a sua disposizione.

Ovviamente le realtà ordinamentali sono differenti, con la conseguenza che sono differenti "i tempi d'insegnamento" a disposizione ma ciò che emerge è che l'attività frontale rivolta alla classe intera nel grande gruppo è diventata, in seguito alla pandemia, particolarmente difficoltosa.

La lezione frontale che tanto ha resistito, nonostante le indicazioni di differenziazione dei percorsi dovuti alla personalizzazione, alla individualizzazione ed ai processi di democratica inclusione, forse oggi si realizzerà per motivi non didattici o pedagogici, ma per motivazioni squisitamente sanitarie e di "sicurezza", compresa la messa in sicurezza "dalle proprie responsabilità".

Ed allora occorre non fermarsi alla lapalissiana soluzione della divisione della classe in due o tre gruppi risolvendo in questo modo solo la questione del distanziamento individuale nello spazio scolastico.

L'organizzazione della classe e delle interclassi in gruppi di lavoro offre l'opportunità di ridare all'autonomia didattica ed organizzativa il merito che potrebbe avere per realizzare percorsi di apprendimento adeguati ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno, pianificando progettualità differenziate di studio per gruppi omogenei o eterogenei, in funzione dei compiti di realtà e delle competenze da raggiungere.

La diversa configurazione delle relazioni all'interno ed all'esterno dello spazio scolastico e del conseguente impianto didattico e metodologico necessita però di una preliminare, comunitaria ed unitaria progettazione del team docente che ridia valore alla sua professionalità nella integrazione dei saperi, non classificati solo secondo classi di concorso e differenziazioni disciplinari.

È questa l'occasione anche per ridare vigore al patto educativo della comunità, sia interna che esterna, perché condividendo l'impegno dell'insegnamento secondo una visione unitaria e coesa, può offrire sinergiche collaborazioni con lo scopo di migliorare gli apprendimenti cognitivi, la socializzazione e le competenze affettive di ciascuno.

La pandemia riporta in auge l'autonomia scolastica e le sue sopite potenzialità?

Ce lo auguriamo con la speranza che l'ottica della riflessione dia spazio anche alla dimensione metodologica-didattica, cuore ed essenza della relazione educativa nelle scuole di ogni ordine e grado nella prospettiva della integrazione dei saperi e della collaborazione educativa in un progetto educativo unitario, coeso e partecipato.

B. DIDATTICA PER COMPETENZE NELLA DIDATTICA A DISTANZA E IN PRESENZA - PAOLO SENNI GUIDOTTI MAGNANI E MERCEDES TONELLI AICQ ER

Nella seguente tabella che contiene i principali passaggi dell'UDA con la metodologa della didattica per competenze sono evidenziate le attività che si possono attuare on line con la didattica a distanza.

L'UDA (Unità di apprendimento) nella didattica a distanza con la metodologia della Didattica per competenze nel gruppo classe

Azione	Docente/i	Allievi on line nel gruppo classe, da soli o in piccoli gruppi	Osservazioni e consigli - risultati
Individuazione del nucleo tematico	coordina la discussione	interventi e decisione per alzata di mano	non aver fretta, fornire agli allievi la possibilità di parlare tema scelto
titolo	coordina la discussione – fa votare	interventi e decisione per alzata di mano	titolo scelto
Compito e prodotto finale (Descrizione del compito e del prodotto finale, ovvero che cosa si farà, approfondirà, studierà e che cosa si elaborerà concretamente)	fa domande di aiuto, puntualizza	fanno proposte; un allievo scrive in modo che tutti leggano	far fare anche più di uno schizzo e farlo esibire primo abbozzo del compito o prodotto finale

Azione	Docente/i	Allievi on line nel gruppo classe, da soli o in piccoli gruppi	Osservazioni e consigli - risultati
discipline coinvolte	coordina la discussione per individuare le discipline coinvolte; forma i gruppi a sorteggio o per competenza o simpatia curricolare	gli allievi propongono azioni e percorsi; esprimono desideri e preferenze di approfondimento; propongono una loro proposta di suddivisione dei gruppi e la motivano	questa fase si può realizzare con un mini questionario ideato e gestito al momento dagli insegnanti o dagli allievi di V primaria o I o II o III secondaria
tempi, risorse. strumenti	coordina	propongono	elaborazione di un GANT
Criteri di valutazione	spiega indicatori di monitoraggio (in itinere) e di risultato (apprendimento) e invita a proporre	fanno domande propongono	pagellino
Relazione dello studente anche in chiave autovalutativa	propone scaletta	collabora alla realizzazione della scaletta scrive la relazione	si consigliano domande relative alle competenze (es.: cosa hai imparato, cosa non sapevi, cosa ti ha colpito, che consigli daresti per migliorare il divertimento e l'apprendimento)
Prova esperta	pensa la prova discute i risultati con gli allievi	eseguono la prova e ne discutono i risultati	

C. LA CLASSE AUMENTATA, FLIPPEDCLASSROOM, DEBATE

LA “CLASSE AUMENTATA” MATTEO BERARDI E GIACOMO DALSENO AICQ ER

La “classe aumentata” o “aula digitalmente aumentata” è un “sistema” complesso, in cui avvengono interazioni con le tecnologie che sono funzionali a far acquisire competenze agli studenti.

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Istituzione	Spazio fruibile	Flessibile	Disponibilità continua	Possibilità di organizzare attività differenziate
Istituzione Progetto	Banchi	Componibili, ad esempio circolari esagonali o pentagonali	Disponibilità costante	Disposizione dell’aula secondo l’attività es. <i>flipped classroom – debate – cooperative learning</i> , robotica, realtà aumentata, realtà virtuale, arduino, progetti STEM
Istituzione Progetto	Smart TV	65/75 pollici 4 k interattivi - collegabile alla rete	Disponibilità costante	Visione di materiali MM; Accesso a informazioni e materiali; Memorizzazione delle lezioni
Istituzione Progetto	Internet fibra ottica	Accesso docenti/studenti	Disponibilità costante	Fruizione Internet e Multimedia per didattica in ingresso e uscita
Istituzione Progetto	Wi-Fi	Accesso docenti/studenti	Disponibilità costante	Navigazione e fruizione della didattica per ogni singolo device collegato.
Istituzione Progetto	Carrello Netebook/Tab let	Funzionanti e aggiornati	Disponibilità costante	Fruibilità <i>device</i> per gruppi o individuali per tutte le attività con le Tecnologie Didattiche.

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Istituzione Progetto Docenti/stu denti	Carrello robotica educativa: es. <i>Bee Bot; Blue Bot; ego we do; Mindstorm;</i>	Robotica e <i>Thinkering</i>	Disponibilità costante	La robotica educativa diventa parte delle materie STEM.
Istituzione Progetto Docenti/stu denti	Carrello tecnologico "Fai da te" per "Programmazi one Schede di Sviluppo" e per "Progetti principianti."	Percorsi digitali per STEM.	Disponibilità costante	Accrescere il <i>System Thinking</i> , alimentare il pensiero computazionale ed il <i>Problem Solving</i> , nonché sviluppare le abilità di <i>coding</i> .
Istituzione Progetto Docenti/stu denti	Collegamento a Piattaforma <i>eLearning</i>	Accesso docenti/studenti	Disponibilità costante	Aiuto alla didattica in presenza, aggiornamento e collegamento docenti/studenti
Docenti/stu denti	<i>Cooperative learning</i>	Applicare metodiche didattiche	Disponibilità costante	In aiuto a tutte le Attività didattiche
Docenti/stu denti	<i>Flipped Classroom</i>	Applicare metodiche didattiche	Disponibilità costante	Vedi scheda <i>Flipped Classroom</i>
Docenti/stu denti	<i>Debate</i>	Applicare metodiche didattiche	Disponibilità costante	Vedi scheda <i>Debate</i>

FLIPPED CLASSROOM (PASSI PER UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA) NELLA DIDATTICA A DISTANZA E IN PRESENZA CON LA METODOLOGIA DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE NEL GRUPPO CLASSE) - MATTEO BERARDI Settore Nazionale AICQ EDUCATION

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Docente/stu denti	Individuazione argomento	Discussione sul tema	Prima fase Presenza o online	Stimolazione all'attività
Docente	Impostazione attività webquest	Discussione e presentazione delle fonti on line e/o di testo digitale Modalità di lavoro Utilizzo piattaforma e-learning	Prima fase Presenza o online	Validazione fonti Acquisizione della procedura di lavoro
Docente/stu denti	Formazione gruppi	Gruppi	Prima fase Presenza o online	Gruppi equilibrati Operare in modo cooperativo
Docente/stu denti	Assegnazione materiali	Suddivisione materiali	Prima fase Presenza o online	Fruibilità e leggibilità dei materiali
Docente/stu denti	Criteri di valutazione e autovalutazion e	Discussione e condivisione dei criteri di valutazione	Prima fase Presenza o online	Responsabilità ed educazione alla consapevolezza
Studenti	Rielaborazion e materiali	Visione e rielaborazione sintetica del video	A casa seconda fase	Realizzare mappe, parole chiave, sintesi, presentazioni multimediali.
Docente/stu denti	Utilizzo di piattaforma materiali	Chiarimenti e integrazioni al percorso di ricerca e rielaborazione	A casa seconda fase	Rispetto delle indicazioni Validazione di percorsi Integrazione e approfondimenti
Studenti	Rielaborazion e materiale, confronto fra pari integrazione	Lavoro di gruppo	Terza fase Presenza o online	Confronto e Presentazione dei materiali al piccolo gruppo

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Docente	Supporto e visione dei materiali prodotti dagli studenti	Intervento a supporto dei gruppi di lavoro con chiarimenti, approfondimenti e verifica del percorso	Terza fase Presenza o online	Acquisizione di competenze specifiche. Collaborazione fra studenti. Collaborazione con il docente
Studenti	Produzione del rielaborato finale	Multimediale	Quarta fase Presenza online	Accresciuto interesse per la tematica Produzione di un compito di realtà Capacità espositiva
Docente/studenti	Autovalutazione	Discussione sulle modalità di lavoro, della presentazione MM, dell'esposizione e della terminologia utilizzata	A scuola	Consapevolezza personale e collettiva della propria performance

DEBATE (PASSI PER UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA) NELLA DIDATTICA A DISTANZA E IN PRESENZA CON LA METODOLOGIA DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE NEL GRUPPO CLASSE) MATTEO BERARDI Settore Nazionale AICQ EDUCATION

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Docente/studenti	Individuazione argomento	Confronto	Prima fase Presenza o online	Tematica di interesse scolastico o non e riportabile all'attualità.
Docente	Presentazione delle fonti	Discussione e presentazione delle fonti on line digitali e/o di testo	Prima fase Presenza o online	Coinvolgimento e stimolo all'attività

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Docente	Impostazione attività webquest	Discussione e Modalità di lavoro Utilizzo piattaforma e-learning	Prima fase Presenza online	Validazione fonti Acquisizione della procedura di lavoro
Docente/stu denti	Formazione gruppi	Gruppi	Prima fase Presenza online	Gruppi equilibrati Operare in modo cooperativo
Docente/stu denti	Assegnazione materiali	Suddivisione materiali	Prima fase Presenza o online	Fruibilità e leggibilità dei materiali
Docente/stu denti	Criteri di valutazione e autovalutazione	Discussione e condivisione dei criteri di valutazione	Prima fase Presenza online	Responsabilità ed educazione alla consapevolezza
Studenti	Rielaborazione materiali	Visione e rielaborazione sintetica dei materiali	A casa seconda fase	Realizzare mappe, parole chiave, sintesi, presentazioni multimediali.
Docente/stu denti	Utilizzo di piattaforma materiali	Chiarimenti e integrazioni al percorso di ricerca e rielaborazione	A casa seconda fase	Rispetto delle indicazioni Validazione di percorsi Integrazione e approfondimenti
Studenti	Rielaborazione materiale, confronto fra pari integrazione	Lavoro di gruppo	Terza fase Presenza online	Confronto e Presentazione dei materiali al piccolo gruppo
Docente	Supporto e visione dei materiali prodotti dagli studenti	Intervento a supporto dei gruppi di lavoro con chiarimenti, approfondimenti e verifica del percorso	Terza fase Presenza o online	Acquisizione di competenze specifiche. Collaborazione fra studenti. Collaborazione con il docente

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Docente/studenti	Assegnazione ruoli	Individuazione dei vari ruoli- Moderatore – relatori pro e contro - giuria	Quarta fase Presenza online	Collaborazione fra studenti. Collaborazione con il docente
Studenti	Rielaborazione materiale nei ruoli assegnati	Lavoro di gruppo	Quinta fase Presenza online	Documentazione attinente l'argomento e il ruolo – preparazione delle tesi argomentative
Docente	Supporto e visione dei materiali prodotti dagli studenti nell'ottica del ruolo assegnato	Supervisiona il gruppo di lavoro pro e contro	Quinta fase Presenza online	Formulazione delle tesi argomentative
Docente	Struttura lo spazio per il dibattito in presenza On line assegna i ruoli	Suddivide l'aula secondo l'organizzazione del debate On line assegna i ruoli	Sesta fase Presenza online	Saper organizzare spazi nella logica di una classe aumentata- Organizzare i tempi
Studenti	Dibattito	Discussione alternata pro contro e confutazione	Settima fase Presenza online	Essere in grado di cogliere il valore di una discussione nelle forme di civiltà e correttezza nell'ambito della educazione alla cittadinanza Sviluppare tematiche utilizzando il linguaggio appropriato Saper cogliere il significato della discussione e rendersi partecipi del valore del pro e del contro Compito di realtà

CHI	CHE COSA	COME	QUANDO	RISULTATI ATTESI
Studenti giuria	Autovalutazione	Valutazione del dibattito Discussione sulle modalità del dibattito dell'esposizione e della terminologia utilizzata e della capacità di confutare	Ottava fase Presenza o online	Consapevolezza personale e collettiva della propria performance
Docente/studenti	Valutazione/autovalutazione	Valutazione del dibattito Discussione sulle modalità del dibattito dell'esposizione e della terminologia utilizzata e della capacità di confutare	Ottava fase Presenza o online	Consapevolezza personale e collettiva della propria performance
Docente/studenti	Discussione informale del dibattito come strumento di coinvolgimento	Discussione informale sulla crescita delle capacità di ricerca rielaborazione ed espositive Valore del gruppo	Ottava fase Presenza online	Acquisizioni di competenze Ruolo della cittadinanza attiva

10. NON DA SOLI

La RdR ha nel suo DNA il carattere progressivo di rete. La pandemia ci ha fatto scoprire che sussidiarietà e collaborazione scientifica possono salvare e allungare la vita. Se il prodotto non misurabile ha alle spalle un processo ricco di senso, con basi nel nostro caso psico pedagogiche, lo possiamo considerare un indicatore di successo. Per questo come RdR consigliamo di stare in rete, mettervi se non lo siete ancora e di costruire tavoli con tutti i partner e stakeholder territoriali con cui condividere obiettivi e mettere insieme risorse.

A. **RUOLI, PARTENARIATI E GRUPPI DI LAVORO NEL TERRITORIO PER COSTRUIRE IL FUTURO** – Caterina Pasqualin (Presidente Settore Nazionale AICQ EDUCATION)

Secondo la RdR la scuola, non può fermarsi a promuovere l'innovazione interna pur valorizzando al massimo le potenzialità e le competenze (*closed innovation*), ma si deve aprire consapevolmente, in modo sistematico e pianificato al territorio, per moltiplicare le possibilità di innovazione (*open innovation*): essa stessa, la scuola, è portatrice d'interesse rispetto al territorio e non solo viceversa. L'esigenza è emersa in modo dirompente in conseguenza del corona virus: non è possibile trovare risposte ai diversi livelli e per le diversificate esigenze-emergenze da soli. E le sinergie sono necessarie ed imprescindibili. Pongo qui in evidenza alcuni esempi di possibili interventi la cui efficacia in alcuni casi è stata già sperimentata, facendo tesoro quindi di *best practice*.

Criticità	Cosa	Chi - Come	Esiti attesi
<p>Difficoltà a coordinare le azioni; ogni soggetto procede singolarmente o per azioni singolarmente realizzate</p> <p>Per esempio: scarsa informazione alla scuola da parte dei soggetti istituzionali preposti su situazione sanitaria generale</p> <p>Per esempio: problema spazi, arredi, ambienti fisici per rientro</p>	<p>Tavoli permanenti di concertazione territoriale per coordinare le azioni fra i vari soggetti (per es, per aspetti sanitari)</p> <p>Analizzare i possibili spazi, gli arredi indispensabili, in attesa delle indicazioni nazionali o coerentemente con le stesse quando saranno rese note</p>	<p>Lettera del DS ai sindaci (responsabili della salute e del benessere dei cittadini) perché attivino gruppi di lavoro (Scuola, comune, ASL, altri soggetti anche no profit in base alle esigenze ed agli obiettivi)</p> <p>DS, coordinatori di plesso, RSPP,</p> <p>Ufficio tecnico del Comune</p> <p>Altri professionisti che, in base alle relazioni con il territorio, si rendono disponibili</p>	<p>Effettiva costituzione ed insediamento dei tavoli</p> <p>Scambio di informazioni: es su situazione sanitaria generale nell'Istituto</p> <p>Accordo sulle azioni conseguenti in carico ai diversi soggetti</p> <p>Ipotesi di utilizzo. Verifica funzionalità da parte del personale della scuola</p>

Criticità	Cosa	Chi - Come	Esiti attesi
		a collaborare con soluzioni creative ed innovative	
<p>Difficoltà da parte delle famiglie</p> <p>-nel collaborare con la scuola nella DaD</p> <p>- nel garantire l'utilizzo corretto da diversi punti di vista (Privacy, sicurezza) ed efficace degli strumenti tecnologici</p>	<p>-Rivedere il patto di corresponsabilità scuola-famiglia</p> <p>-prevedere formazione ad hoc per docenti e genitori nelle forme possibili</p>	<p>Scuola, famiglie, rappresentanti dei genitori, animatore digitale, esperti esterni</p>	<p>-Effettiva revisione del patto, sua diffusione e sottoscrizione.</p> <p>Individuazione ed utilizzo di sistemi di verifica sulla sua effettiva applicazione (es questionari di soddisfazione, raccolta di osservazioni, reclami)</p> <p>-Effettiva realizzazione della formazione, risultati positivi in questionari di soddisfazione, diminuzione delle richieste di supporto per utilizzo di base degli strumenti tecnologici...</p>
<p>Aumento delle disuguaglianze fra studenti</p>	<p>Realizzare progetti specifici già sperimentati facendo tesoro di BP). Es. Progetto "Non uno di meno" attuato nel territorio del conselvano: per bambini di scuola primaria in difficoltà, con famiglie con particolarmente basso indice socio-economico-culturale (ESCS). I servizi sociali predispongono un a lista di famiglie, disponibili, formate ed adeguate al compito, ad</p>	<p>Scuola, servizi sociali del Comune, servizi neuropsichiatria infantile ASL, consultorio familiare ASL/Comune</p>	<p>Miglioramento degli esiti di apprendimento,</p> <p>miglioramento dei comportamenti (es: puntualità e adeguatezza nei compiti per casa, comportamenti sociali, autonomia personale...)</p> <p>Diminuzione dei casi di affido di minori</p>

Criticità	Cosa	Chi - Come	Esiti attesi
	<p>accogliere, per un determinato numero di ore, in specifici giorni la settimana, bambini per i compiti per casa.</p> <p>- La famiglia accogliente terrà i rapporti con la scuola e i servizi sociali e, nel caso anche con il servizio di neuropsichiatria;</p> <p>- studenti di scuola superiore o università che, anche a distanza, realizzano supporto per studenti più piccoli in difficoltà di apprendimento per aspetti specifici</p> <p>(per es: L'IC di Lozzo-Pd ha realizzato un progetto che ha visto la collaborazione di studenti del territorio, all'estero per motivi di studio, dare supporto a loro piccoli concittadini)</p>		<p>Miglioramento degli esiti di apprendimento,</p> <p>miglioramento dell'autostima dei bambini</p>
<p>Isolamento e solitudine delle persone anziane non solo nel periodo di pandemia</p>	<p>La scuola ed i bambini adottano persone anziane sole o nelle case di riposo. Per esempio: "I bimbi adottano i nonni". Gli alunni della scuola primaria telefonano secondo una precisa calendarizzazione ai nonni soli. Un'iniziativa inserita nel Progetto "Cittadino globale" della città di Padova. È un esempio di diffusione di buone pratiche, di solidarietà e impegno sociale, un contributo al miglioramento della "...reputazione e immagine agli occhi della collettività".</p>	<p>Scuola primaria, Comune</p> <p>Scuola primaria e Comune di Padova</p>	<p>Costanza nelle comunicazioni bambini-nonni</p> <p>Gradimento dell'iniziativa da parte dei bambini, dei nonni, del Comune</p>

3. LA COSTRUZIONE DEI DIECI PUNTI COL CONTRIBUTO DELLE RETI

AREE	DIDATTICA	ORGANIZZATIVA	SANITARIA	TERRITORIALE
Sotto area	PTOF PAI e PIA Laboratori Competenze	Risorse Ambienti apprendimento Organizzazione della scuola Organizzazione della classe Responsabilità legali		
	(laquinta) Definire il core curriculum (contenuti generativi) per il prossimo anno scolastico preso atto del persistente rischio pandemia che potrebbe portare ancora ad un'alternanza tra scuola in presenza e dad	(Berardi) Ruolo del personale ata, Come vengono gestiti i momenti comuni e di mobilità dall'esterno all'interno e viceversa: lezioni all'aperto, l'attesa prima dell'ingresso, l'intervallo, l'uscita, l'accesso ai servizi igienici, i trasferimenti interni dalle aule ai laboratori e alla palestra, le uscite ai musei e alle mostre, , ecc	(Arcangeli) Predisporre da parte dei docenti della scuola la "Piattaforma della sicurezza cui ancorare la consapevolezza del benessere", su cui coinvolgere tutti gli alunni e studenti per aiutarli ad entrare in una "comfort zone" emotiva, che può permettere a loro di essere pronti e disponibili per l'apprendimento	(laquinta) Gestione educativa del rischio covid: SCUOLE APERTE al territorio significa sottoscrivere un patto territoriale con gli stakeholder per la condivisione delle responsabilità

AREE	DIDATTICA	ORGANIZZATIVA	SANITARIA	TERRITORIALE
	<p>(Vaccatello)</p> <p>Ripensare le prassi didattiche e l'organizzazione degli studenti e degli orari (momenti per la didattica rivolta al gruppo classe, momenti per il piccolo gruppo dedicati, p.e., alla riflessione sul metodo di studio)</p>	<p>(Frigenti)</p> <p>Organizzazione delle classi (si potrebbe bypassare la classe prevedendo gruppi di livello).</p> <p>Organizzazione dei tempi nel rispetto delle norme di sicurezza (senza ulteriori docenti le classi o i gruppi classe andranno organizzati su tempi ridotti e/o alternanza, penserei settimanale, a scuola).</p> <p>Organizzazione delle attività (laboratoriali e per competenze) con conseguente eventuale ristrutturazione del curriculum se non già fatto</p>	<p>(Paglialunga)</p> <p>Quale valore e quale spazio debbono avere la pedagogia e la psicologia nell'ambito delle decisioni organizzative ed operative che si stanno prospettando per l'avvio dell'anno scolastico? Nella visione dei banchi distanziati con il plexiglas quali considerazioni di carattere psico-pedagogico debbono essere valutate e quale impatto tale situazione potrà avere sulla metodologia e sulla didattica (frontale, di gruppo, laboratoriale, ecc)</p>	<p>(Labanti)</p> <p>Una scuola che intenda porsi come strumento di equità sociale e diventare un vantaggio per la comunità e l'ambiente, introduce modalità e strumenti di raccolta dei bisogni formativi e non, della propria utenza e del territorio e adegua la propria azione formativa alla realtà rilevata e non a modelli irreali di insegnamento al bambino medio che neppure provano a incidere sulle difficoltà esistenti; realizza il curriculum verticale e di transizione con le scuole dei gradi precedenti e successivi; mette gli allievi/e di fronte a compiti realistici e insegna loro a risolvere problemi.</p>

AREE	DIDATTICA	ORGANIZZATIVA	SANITARIA	TERRITORIALE
	<p>(Senni) riprendere in mano RAV, PdM e POFT e rigenerarli - riprendere in mano il proprio curriculum verticale e ristrutturarlo in base ai bisogni - favorire il lavoro fra colleghi anche a distanza - in parallelo alle classi reali costituire una rete di classi virtuali (Gsuite e classroom o analoghe) - istituire un gruppo che monitori la vita dell'istituto e il perseguimento degli obiettivi individuali, di classe, di gruppi di competenza, di scuola - istituire a riprendere con nuovo slancio nel collegio alcuni gruppi di lavoro permanenti - ridefinire la visione e la mission con tutte le componenti: docenti, genitori, territorio - razionalizzare l'uso degli spazi e dei tempi</p>	<p>(Paglialunga) Il livello essenziale della prestazione della scuola pubblica (servizio d'istruzione e di custodia nel caso dei minori) può essere condizionato dalle percezioni/preoccupazioni di responsabilità giuridica dei diversi soggetti coinvolti? In che modo rendere certe le prestazioni scolastiche anche in situazioni di emergenza (sociale, sanitaria, elettiva, ecc ecc) La differenziazione come dimensione pedagogica favorisce i processi inclusivi; la differenziazione organizzativa da demandare alle singole realtà autonome per l'esplorazione di differenti soluzioni (date dal contesto ambientale, strutturale, sociale, delle risorse umane, di ordini di scuola diverse, ecc ecc) può migliorare le soluzioni che adesso si stanno prospettando?</p>	<p>(Infante) Mi concentrerei su questo problema della sicurezza sanitaria in rapporto alla gestione di sistema e della quanto le scuole devono riaprire convivendo con il rischio virus senza peggiorare la qualità del servizio che già ora non è sempre al massimo. Come opportunità il rischio virus può essere una occasione per l'integrazione di tutte le componenti e delle parti interessate nella soluzione dei vari problemi legati all'ambiente di lavoro.</p>	<p>(Pasqualin – Triveneto)) Esigenza di coinvolgere la comunità - ad es. a scambiarsi le informazioni, a pensare insieme alle risposte (P. laquinta). Una proposta: i DS chiedono per iscritto al/i sindaco/i del/i Comune/i la costituzione di un TAVOLO PERMANENTE (Comuni, ASL in primis poi altri soggetti e servizi in base alle problematiche da affrontare: servizi sociali e socio-sanitari, Associazioni...) in cui scambiarsi le informazioni e trovare soluzioni. Continuare a coinvolgere i genitori, una risorsa riscoperta nelle sue varie sfaccettature riorientando le loro collaborazioni in coerenza con le funzioni di ognuno ed alle esigenze (proposta concreta: rivedere il patto di corresponsabilità. Ci sono bozze già predisposte da alcuni Istituti DS (Giuseppe Santucci).</p>

AREE	DIDATTICA	ORGANIZZATIVA	SANITARIA	TERRITORIALE
	<p>(Labanti)</p> <p>La scuola sa che per superare l'autoreferenzialità deve lavorare in rete e utilizzare gli strumenti della Peer review, sia come Istituto, sia come singolo docente. Persegue la social accountability, assumendosi la responsabilità dei risultati raggiunti (o non raggiunti).</p>	<p>(Senni)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ragionare per classi parallele e, per una quota dell'orario da stabilire, realizzare gruppi di livello (se necessario procedere con orari mensili) - prevedere diversi tipi di ambienti di apprendimento: classe, semi classe, gruppi, lezione all'aperto, lezione al museo e alla mostra, ecc. 	<p>(Pasqualin Triveneto)</p> <p>Rafforzare i gruppi di auto-mutuo aiuto ai diversi livelli e per le diverse necessità, valorizzando le persone che, anche al di là delle funzioni assegnate, hanno effettivamente sostenuto i colleghi in questo periodo</p>	
	<p>(Tonelli)</p> <p>Mappare" i bisogni segnalati dai docenti attraverso il PAI per organizzare il lavoro di settembre, rompendo l'unità classe attraverso gruppi tematici in modo da sfruttare al meglio anche le competenze dei docenti.</p>	<p>(Pasqualin – Triveneto)</p> <p>Aiutare le scuole ad inserire le varie azioni in un quadro d'insieme organico attraverso la riflessione sul già fatto e da questo partire per orientare le azioni successive, dare SENSO alle azioni stesse: un'opportunità per ripensare a Mission e Vision, al RAV ed Al PdM, alla RS; porre le basi per scoprirne l'utilità e la condivisione.</p>		

AREE	DIDATTICA	ORGANIZZATIVA	SANITARIA	TERRITORIALE
	<p>(Vergnani)</p> <p>. Qual è la situazione reale degli apprendimenti e come si verificano competenze e conoscenze dopo tre mesi di lockdown (A che punto eravamo e dove siamo?)</p> <p>4. Coesisteranno nelle classi la didattica tradizionale e la DaD</p> <p>5. La DaD è trasposizione della didattica tradizionale fai da te al pc o DaD che ha previsto una formazione ad hoc e procede con il learning by doing</p>	<p>(Bombardi)</p> <p>Rileggere la mission in conseguenza del nuovo contesto/vision extra-scolastico e scolastico; ripensare l'organizzazione rispetto ai vari futuri possibili, in particolare in base ai principi e ai bisogni (equità, pari opportunità, inclusione che in questa fase sono emersi meglio); attuare una riflessione analitica con lo staff (nelle forme varie e opportune) rispetto a quanto osservato in questi mesi dai rispettivi ruoli (cosa si è apprezzato? cosa si può approfondire e salvare?)</p>		

AREE	DIDATTICA	ORGANIZZATIVA	SANITARIA	TERRITORIALE
		<p>(Pavanini)</p> <p>Come lavorare per piccoli gruppi? Disponibilità dei docenti 1) numero dei docenti in servizio nell'istituto x 18= n. ore disponibili 2) numero totale studenti / 15 = gruppi classe da formare 3) dividendo il totale delle ore di insegnamento disponibili per il numero dei gruppi classe si calcola quante ore sono assegnabili ad ogni gruppo – classe</p> <p>Disponibilità degli spazi 1) Indagine su tutti gli spazi utilizzabili per ogni gruppo classe 2) Ipotesi di qualche lavoro all'esterno a rotazione per gruppi classe che non trovano spazi disponibili (musei, parchi, visite, PCTO? ecc.) 3) doppio turno alternato per i gruppi classe (per es. una settimana al mattino e una settimana al pomeriggio)</p>		